SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 201
Telefoni: dal N. 15-041 al N. 15-060

Martedì 1936

Edizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. - Finanziari, L. 7. - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalato in cronaca - Divertimenti - Occorrenze, L. 30 per linea costata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-034 - 63-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 70, Trimestre 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA ED. « LA STAMPA »)

Armi e armati in Irpinia

"Rossi„ e "Azzurri„ di fronte

Stanotte avrà inizio l'azione - Le squadriglie aeree sorvegliano le forze contrapposte

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Avellino, lunedì sera.

« Sfido chiunque a riconoscere i richiamati fra i reparti operanti — ha detto ieri al Gran Rapporto dei generali e dei colonnelli S. E. Baistrocchi. — Non ci sono più reclute. Tutti aspirano all'onore di vestire il grigio-verde... ».

Infatti i nuovi soldati che affluiscono ai reparti per le scadenze della leva e quelli che vi ritornano dai campi, dalle officine, dagli uffici, si ritrovano nell'Esercito Fascista, vedono saldi i principii della Patria e della famiglia.

Il confine fra le provincie di Napoli e di Avellino è stato delimitato da un arco trionfale, eretto in onore del Re e del Duce, segno indelebile della fede degli Irpini, del patriottismo che li anima, della gratitudine profonda per la vasta opera di rinnovamento compiuta dal Regime, attraverso la costruzione di scuole, asili, acquedotti, ospedali e mercè le provvidenze in favore delle grandi masse rurali.

Potremmo, ora, ampiamente descrivere il piano delle manovre, ma, per non precorrere gli eventi, accenneremo che la situazione, all'inizio, si presenterà quanto mai intricata per gli « Azzurri ».

I « Rossi », secondo il presupposto dell'Alto Comando, più forti e numerosi, già vittoriosi in battaglia, avanzano minacciando di risolvere l'azione in loro favore.

Il Comandante degli « Azzurri », in attesa di rinforzi, arretra abilmente, intendendo di passare, subito dopo, all'offensiva.

E mentre i « Rossi » dovranno cercar di tenere attanagliate le forze avversarie, gli « Azzurri » dovranno sperar sottrarre ad una battaglia decisiva, temporeggiando ed attendendo i rinforzi e ritornare poi al contrattacco.

A mezzanotte le ostilità avranno inizio.

Andrea Marziani

Un pastorello d'Irpinia dà informazioni al Comandante del partito « Azzurro ». Un cenno che compenserà delle notizie fornite: un cenno che resterà indimenticabile nel cuore del ragazzo, pur quando egli sarà uomo fatto

come in famiglia, fra gente amica, che loro insegna amorosamente l'uso delle nuove possenti armi.

Gli Aspiranti, i Sottotenenti di prima nomina, sono combattivi, intelligenti, dinamici. I giovanissimi ufficiali, interrogati dal Sottosegretario, nelle lunghe ispezioni ai reggimenti ed ai reparti, ci hanno offerto la misura del superbo spirito animatore dei giovani.

S. E. Baistrocchi, con alta competenza e con fervore di soldato fascista, ha poi illustrato i compiti dei capi in queste importanti esercitazioni e denunciati i problemi della imminente manovra.

Sciogliendo un inno alla Fanteria ha sostenuto che essa conserva intatta la sua regalità, più che mai rinforzata dalle nuove armi, e quando si pensi che all'acciaio ha accoppiato il mirabile spirito dei fanti di Mussolini che li rende invulnerabili, si può essere veramente fieri di questa nostra arma. E' la Fanteria che inizia, svolge, risolve infatti la battaglia.

La guerra di oggi è dinamica. Non più lunghe attese sulle posizioni, ma tempestivi movimenti, slancio audace in avanti, manovra accerchiante.

Stamani, nel cielo dell'Irpinia, sono apparse le prime squadriglie da ricognizione, giunte dai lontani aeroporti, per controllare l'efficacia degli occultamenti mimetici degli accampamenti, delle vettovaglie e degli osservatori. Anche le truppe e le autocolonne, messe tutte in marcia, hanno adottato nuovi sistemi di mascheramento.

Con ordine ammirevole intere Divisioni salgono al campo, per raggiungere la posizione iniziale dell'ultima fase manovriera, sulla quale dovranno trovarsi questa sera, non oltre le venti.

Le manifestazioni della folla ai reparti in marcia e presso gli attendamenti si succedono schiette e spontanee, dando la misura dell'entusiasmo di queste laboriose popolazioni che,

Il saluto di Genova a reparti di Militi reduci dall'A. O. I.

Genova, lunedì sera.

Genova fascista ha anche a questo secondo scaglione di Camicie Nere gloriose della Divisione « 28 Ottobre », reduci dall'A. O., tributato festose accoglienze; infatti, appena stamane alle otto il *Sardegna* è entrato in porto, sono saliti a bordo, insieme all'on. Morigi che rappresentava S. E. Starace, il gen. Somma comandante della « 28 Ottobre », il gen. Pezzoli comandante il Corpo di Armata di Alessandria, il gen. Carini, autorità, gerarchie e personalità cittadine.

Le nostre autorità hanno porto il saluto affettuoso del Fascismo genovese ai baldi reduci.

Lungo la banchina e nelle immediate vicinanze della stazione marittima immensa folla e associazioni patriottiche e Camicie Nere dei Gruppi rionali hanno dato il loro grido di entusiasmo, confondendo nella moltitudine i labari e i gagliardetti. Improvvisamente una grande dimostrazione di simpatia si è levata all'indirizzo del Duce, dell'Italia e di Casa Savoia.

Appena le truppe sono sbarcate, perfettamente inquadrate, ed hanno sfilato in mezzo a due fitte ali di popolo plaudente, le manifestazioni si sono rinnovate incessantemente.

Fanno parte di questo secondo contingente della « 28 Ottobre » 2200 Camicie Nere e 84 ufficiali appartenenti alla 116.a Legione con il vice Comandante della Divisione, gen. Moscone.

I volontari di Grosseto tornati in sede

Grosseto, lunedì sera.

Grosseto ha tributato stamane entusiastiche accoglienze al 138° Battaglione Camicie Nere reduce dall'Africa Orientale.

All'arrivo del treno erano presenti il comandante del Gruppo Legioni di Livorno, il Prefetto, il Federale e tutte le autorità e gerarchie, nonchè una immensa folla che ha lungamente ed entusiasticamente acclamato i valorosi militi.

I « rapidi » popolari

67.510 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

Ieri 23 corrente, con 88 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 277, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 67.510 viaggiatori.

Chi è l'italiano morto a S. Sebastiano

San Sebastiano, lunedì sera.

La notizia pubblicata da alcuni giornali in cui si accenna che in Bilbao ebbe a lamentarsi la morte di un connazionale può essere smentita.

Fino ad oggi nella giurisdizione del Consolato di S. Sebastiano, che comprende la provincie di Navarra, Guipuzcoa, Alava, Burgos, Santander, Oviedo, Leon, Valencia, La Coruna, Orence, Lugo, Lorogno, Biscaglia, Ponte Vedra, non si è deplorata che una sola vittima, in S. Sebastiano, nella persona del connazionale Palombi Dionisio del fu Cristoforo, nato in Pieve S. Stefano, la cui morte per altro non è stata potuta accertare se dovuta a vizio cardiaco, o accidentalmente per una scarica di fucileria all'angolo della strada ove egli abitava.

Sappiamo inoltre che gli effetti lasciati, che si riducevano a un paio di baffi, furono perquisiti e in essi vennero trovati un pugnale, una sciabola e una formula chimica per esplosivo, formula di grande valore; il tutto venne sequestrato dai comunisti.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — Con andamento calmo e regolare la Borsa riprende le contrattazioni dopo il periodo di ferie estive. Attività assai limitata in tutti i comparti e quotazioni poco variate dall'ultima chiusura con oscillazioni ristrettissime.

MILANO, 24. — La ripresa delle sedute borsistiche, interrotte ormai dopo due settimane di ferie, ritrova il mercato azionario invariato con una ristrettezza di contrattazioni che non permette spostamento alcuno su tutta la quota. Solo le Unione Manifatture si spostano da 240 a 250 in seguito a una insistente ricerca. Quasi invariati i titoli di Stato.

Il « non intervento »

La risposta del Reich alla Francia

L'« embargo » sulle armi

BERLINO, lunedì sera.

Il Governo del Reich ha notificato al Governo Francese di essere d'accordo sulla proposta di imporre l'« embargo » sulle spedizioni di armi destinate alla Spagna. La misura entrerà immediatamente in vigore. Tale decisione è stata presa nonostante che la questione della restituzione dell'aeroplano sequestrato dalla Spagna non sia stata ancora regolata. La Germania mantiene tutte le sue rivendicazioni a questo riguardo. Il Governo del Reich spera che tutti gli altri Stati, nella misura in cui non lo avessero ancora fatto, prenderanno le misure necessarie per rendere efficace l'« embargo ».

L'eco a Parigi

Parigi, lunedì sera.

La notizia dell'adesione del Governo tedesco alla proposta francese di vietare la spedizione di armi e aeroplani destinati alla Spagna e, soprattutto, la decisione presa da Berlino di applicare immediatamente l'embargo sono state accolte a Parigi con profonda soddisfazione.

Si ritiene infatti che la determinazione del Reich costituisca un fattore decisivo per la conclusione delle negoziazioni impegnate da due settimane, in vista di arrivare ad un accordo internazionale di non ingerenza negli affari di Spagna.

Soddisfazione a Londra

Londra, lunedì sera.

La decisione della Germania di applicare l'« embargo » alle spedizioni di armi e munizioni diretti in Spagna è stata accolta negli ambienti politici londinesi con evidente soddisfazione.

IL PROCESSO DI MOSCA

L'esecuzione dei condannati potrà avvenire 72 ore dopo la sentenza

Parigi, lunedì sera.

Già nella giornata di ieri era stato concesso agli accusati, nel processo di Mosca, di parlare per pronunciare eventualmente la loro difesa.

Ma, tealmente disgustoso — segnalano tutti i corrispondenti — è stato lo spettacolo delle autoaccuse e delle autoingiurie a cui tutti gli accusati si sono abbandonati nei loro ultimi discorsi.

Specialmente ripugnanti sono state le autoingiurie a cui, sotto la spinta dell'odio e della paura insieme, non disgiunti da un'estrema speranza, tuttavia priva di ogni spiraglio di luce, tutti gli accusati hanno prodigato a se stessi chiamandosi « porchi, cani » e ad ogni momento protestando, tra fiumi di lacrime, il loro immenso avviscerato amore per Stalin.

Il pubblico attendeva con grande attenzione i discorsi di Zinovieff e Kameneff, ma anche questi discorsi non sono stati diversi dagli altri.

Kameneff è stato il più moderato e il più tranquillo; ma anch'egli ha giudicato la richiesta della pena di morte fatta dal Pubblico Ministero, come una richiesta giusta e mite, e non senza lacrime ha magnificato la generosità di Stalin.

La lettura della sentenza è durata 15 minuti. I condannati l'hanno ascoltata in silenzio e con una certa impassibilità. Il pubblico si è mantenuto tranquillo e non ha neppure applaudito come invece è avvenuto in altri processi politici.

Prima che la sentenza possa essere eseguita dovranno trascorrere 72 ore.

Si ritiene che come in altre simili circostanze si manterranno segreti l'ora e la località delle fucilazioni.

Al confine estone-russo

4000 ettari di boschi inceneriti dalle fiamme

Incendi dolosi?

Riga, lunedì sera.

Telefonano da Tallinn che i violenti incendi di boschi sviluppatisi, come s'è data notizia, in territorio sovietico, nelle vicinanze della frontiera estone, si propagano con rapidità impressionante.

Una vasta zona boschiva di molte attuali è stata ridotta a un immenso, di carboni fumanti. Le fiamme minacciano numerosi villaggi estoni situati lungo la frontiera con l'U.R.S.S. La città di Narva è stata già raggiunta da dense nubi di fumo nerastro e asfissiante.

Quattro pompieri sovietici sono morti carbonizzati durante l'opera di spegnimento. L'opera della truppa e dei pompieri sovietici appare impotente ad arrestare la furia divoratrice del fuoco.

A quanto pare, le indagini segrete dalla polizia politica segreta hanno assodato che gli incendi hanno carattere doloso.

A Portoferraio

Il Duce lascia il C. T. « Maestrale » dopo aver compiuto il periplo dell'isola d'Elba

Nuove mete raggiunte

Altri 680 mila lavoratori beneficieranno di aumenti salariali

I dipendenti delle industrie vetrarie e dell'alimentazione - Gli addetti al commercio

Roma, lunedì sera.

Le Confederazioni Fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio hanno concluso le trattative per la perequazione delle retribuzioni delle categorie rappresentate.

Dopo un esame attento e analitico della condizione dell'attività commerciale nei varii settori in relazione alla situazione economica generale e alle necessità dei lavoratori, le due Confederazioni hanno stabilito che, a partire dal 1° settembre corrente anno, le retribuzioni dei lavoratori siano aumentate del 6 per cento per gli addetti al Commercio dei cereali e dell'8 per cento per gli addetti al Commercio alimentare, all'ospitalità e al turismo e ad altre categorie; del 10 per cento ai lavoratori del Commercio di abbigliamento, arredamento e merci varie e di altre categorie non alimentari.

Inoltre le due Confederazioni, con esatta comprensione delle alte finalità sociali del Regime, hanno deciso di istituire per tutti i lavoratori del commercio gli assegni familiari, che entreranno in vigore il 1.o gennaio 1937-XV.

Nel frattempo saranno studiate e definite le modalità di applicazione che dovranno essere perfettamente adeguate alle condizioni delle categorie del commercio.

L'accordo, che interessa 600 mila lavoratori, è stato presentato a S. E. il Ministro delle Corporazioni e a S. E. il Segretario del Partito.

3) Gli stipendi contrattuali e di fatto (al netto di gratifiche e provvigioni) corrisposti agli impiegati dipendenti da aziende vetrarie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista industriali del vetro e dalla Federazione nazionale fascista delle comunità artigiane saranno aumentati a partire dal 1.o settembre 1936 del 10 per cento.

L'accordo interessa circa 25 mila operai.

Tra la Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari e Agricole varie e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori delle Industrie dell'Alimentazione è stato convenuto quanto segue:

Pure nei giorni scorsi in Roma, tra la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del vetro, la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del vetro e della Ceramica, con l'intervento della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, è stato convenuto quanto segue:

1) A decorrere dal 1.o settembre 1936-XIV, sui minimi contrattuali, sulle tariffe di cottimo e sulle retribuzioni di fatto attualmente corrisposti agli operai dipendenti da aziende vetrarie, rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista Industriali del vetro, dalla Federazione Nazionale Fascista Artigiani, sarà apportato un aumento del 6 per cento.

1) Ai minimi di salario riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle sottoindicate industrie rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista esercenti Industrie Alimentari e Agricole varie, saranno apportati i seguenti aumenti:

a) Industria del latte e derivati: centrali del latte: 8 per cento per gli uomini; 7 per cento per le donne - Latterie, caseifici e cantine, burrifici, oremerie, salatura e stagionatura formaggi, latte condensato e in polvere, ecc.: 6 per cento per gli uomini; 5 per cento per le donne, a decorrere dal 1° settembre 1936-XIV;

b) Industrie delle conserve animali: salumi, lavorazione carni e derivati, carni insaccate, carni in scatola, estratti di carne, budella, ecc.: 8 per cento per gli uomini; 6 per cento per le donne, a decorrere dal 1° sett. 1936-XIV.

c) Industria delle conserve vegetali, ortofrutta e miste: 8 per cento per gli uomini di età superiore ai 18 anni; 6 per cento per le donne; 6 per cento per gli uomini di età inferiore ai 18 anni, a decorrere dal 15 settembre 1936-XIV.

d) Industria dei surrogati di caffè: 10 per cento per gli uomini; 8 per cento per le donne, a decorrere dal 1.o settembre 1936-XIV.

2) A datare dal 1.o settembre 1936-XIV gli stipendi al lordo (escluse le provvigioni, percentuali e gratifiche facoltative) degli impiegati dipendenti delle industrie suddette saranno aumentati del 7 per cento. L'accordo interessa circa 60 mila lavoratori.

Udienze dal Capo del Governo

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha ricevuto dal sen. Attilio Odero, presidente della Soc. An. Industriale San Giorgio di Genova-Sestri, la somma di lire 300 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Egli ha destinato 30 mila lire a ciascuno degli E. C. A. di Aosta, Aquila, Arezzo, Brindisi, Foggia, Macerata, Perugia, Pescara, Taranto e Verona.

Soldati inglesi attaccati dagli arabi

Gerusalemme, lunedì sera.

Una pattuglia di fanti britannici del reggimento dei « Cameron Highlanders » è stata attaccata dagli arabi nei pressi di Hebron. Un sottufficiale inglese è rimasto ferito.

Il numero delle vittime britanniche dopo l'inizio dell'agitazione araba è di undici morti e 109 feriti.

Il "Tercio„ dei nazionali è riuscito a infrangere l'assedio di Oviedo

Il cardinale Vidal ucciso dai rossi

Parigi, lunedì sera.

I nazionali sembrano voler affrettare il successo della loro causa ricorrendo all'aviazione. Nella incursione i 21 aeroplani di grande potenza che, come è noto, hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio sul cielo della capitale sono stati lanciati più di 200 bombe sugli aerodromi di Madrid, quelli di Getafe e Quatro Vientos, distruggendone completamente gli impianti e causando danni gravissimi. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi senza essere stati molestati dall'aviazione governativa, che non ha reagito in nessun modo.

Notizie di Madrid

Il governo di Madrid comunica che gli aeroplani nazionali abbiano bombardato l'aerodromo di Getafe, ma ciò non risponde al vero di quello di Quatro Vientos.

Anche nelle operazioni di minor ampiezza si è potuto constatare che Madrid si è attribuita successi parziali che sono risultati invece inesistenti o per lo meno incruenti. Ad esempio la presa di Navalperal, un villaggio di 1500 abitanti, situato a una cinquantina di chilometri da Avila, che il governo ha qualificato per la circostanza « gloriosa » e che è stata annunciata per tre volte in quindici giorni è avvenuta senza combattimento.

Si apprende che Navalperal, la cui importanza strategica è del resto in funzione della sua posizione in una vallata strettissima, si trova « in terra di nessuno », fra il fuoco delle colonne avversarie. In questi ultimi giorni il governo aveva pure annunciato che l'aviazione rossa aveva aumentato a Medellin la colonna motorizzata del colonnello Yagüe. Ora si apprende che questa colonna, lasciando dietro di sè Medellin completamente pacificata, ha occupato Villanueva de la Serena, città di qualche mila abitanti, uno dei fondi comunisti dell'Estremadura. La colonna Yagüe avanza con l'intento di recarsi in soccorso dei nazionali assediati nell'alcazar di Toledo, e di esercitare una pressione sui rossi attraverso la pianura della Mancha.

Le guardie civili e d'assalto di Malaga, un migliaio di uomini in tutto, si sarebbero sollevate contro i rossi, barricandosi nelle caserme. Madrid fa annunciare che esse avrebbero ceduto.

Nel settore basco, i bombardamenti di Irun e di San Sebastiano da parte delle artiglierie nazionali di terra e di mare, continuano a ritmo rallentato.

La Legione Straniera

La colonna del colonnello Ortiz de Zarate ha migliorato le sue posizioni sulla strada da Bilbao a San Sebastiano e, scendendo dalla montagna di Zarano, ha occupato il paese omonimo, che era stato sottoposto in questi ultimi giorni al tiro dei suoi cannoni.

Si rileva annuncio che Oviedo, grazie all'aiuto di una colonna del « Tercio », partita qualche giorno fa da Ferrol, ha rotto il cerchio dei suoi assedianti ed ha messo in fuga i miniatori che erano stati inviati sul posto dal deputato marxista Gonzales Pello, reduci tristemente celebre per i delitti compiuti nelle Asturie durante la rivoluzione dell'ottobre 1934.

La lista degli assassinii commessi dai rossi si allunga intanto dolorosamente, sollevando unanime riprovazione. Ai nomi già segnalati va aggiunto quello di un giornalista da tutti apprezzato, Antonio Bermudez Cañete, deputato della capitale. Il Cañete, fino a pochi mesi fa, era corrispondente del giornale El Debate, abitava a Parigi, dove si era conquistato unanimi simpatie.

La fucilazione dell'Arcivescovo di Tarragona

Gibilterra, lunedì sera.

A Barcellona i militi rossi hanno ammazzato il cardinale arcivescovo di Tarragona, Vidal y Barraquer: l'assassinio che segue quelli dei vescovi di Lérida, Segovia, Jaén, Siguenza (che venne bruciato vivo) e Barbastro, è tanto più grave in quanto la nuova vittima era stato un fervente partigiano dell'autonomia catalana, dopo aver partecipato anche in gioventù al movimento carlista.

Il cardinale Vidal aveva opposto le idee dei separatisti catalani e aveva perciò sostenuto un'aspra lotta con l'ex-primate di Spagna, il cardinale arcivescovo di Toledo, Segura, che è stato poi espulso dopo l'avvento al potere dei repubblicani.

La notizia della fucilazione del prelato è oggi raccolta da parecchie agenzie, cui sono giunti i racconti inviati dai loro corrispondenti speciali.

Riuscite azioni degli aerei nazionali

Hendaye, lunedì sera.

L'aviazione nazionale ha effettuato stamattina, alle ore nove, una nuova incursione su Irun.

Quattro trimotori hanno sorvolato lungamente la città, lasciando cadere nove bombe da cinquanta chilogrammi in prossimità della stazione e tre altre sulla strada Irun-Saint Martial, dove i governativi hanno un grosso parco d'artiglieria.

Gli aerei dei nazionali si sono tenuti ad alta quota, bersagliati dal tiro dei governativi, che è stato però inefficace.

La stazione radio di Jerez de la Frontera informa inoltre che gli aerei nazionali che hanno bombardato Madrid hanno lanciato sugli obiettivi circa 400 bombe di alta potenza.

Il cardinale Vidal y Barraquer, caduto vittima dei rossi a Barcellona

Il « Gibel Zerjon » giunto a Gibilterra

Gibilterra, lunedì sera.

Il vapore britannico *Gibel Zerjon*, fermato ieri dall'incrociatore spagnolo *Almirante Cervera* al largo di Melilla, è qui giunto stamattina scortato dal cacciatorpediniere *Wolsey*.

Violento incendio in un carcere madrileno

Lisbona, lunedì sera.

Dispacci giunti da Madrid informano che un grave incendio ha fortemente impressionato la popolazione della capitale.

Un violento incendio è scoppiato nel carcere dove sono detenuti oltre mille avversari del governo.

Nulla è dato di conoscere sulle cause del sinistro, nè si sa se fra i carcerati vi siano state delle vittime.

La disgrazia sul « Bianco »

Il dottor Ronco portato in salvo

Courmayeur, lunedì sera.

Le condizioni del dott. Lorenzo Ronco, il quale — come è stato pubblicato — era caduto durante un tentativo per salire all'Aiguille Noire du Peteret, sono, secondo informazioni qui pervenute, soddisfacenti. L'alpinista, raggiunto da un gruppo di guide e di Cacciatori di Frontiera, è potuto essere portato alla Casa di ricovero di Potèt e di qui al Campeggio della A.D.A., in val Ferret. Qui il Ronco era visitato e curato da un medico. La fibra robusta dell'alpinista vinceva le insidie del male e i sintomi di commozione viscerale dapprima riscontrati andavano di poi scomparendo. Ora il suo stato non desta più preoccupazioni, tanto che si pensa di poter operare al più presto il trasporto a Torino.

Trascinati nella Stura da un « gabbione » di sbarramento

UNA VITTIMA

Cuneo, lunedì sera.

Mentre in località Tetto Sordello, in quel di Vignolo, l'impresario Giuseppe Sordello, fu Battista, di anni 62, da Vignolo, con due suoi cugini, tali Pietro e Battista Sordello, stava riempiendo di pietre un « gabbione » posto sulla sponda sulla Stura, ad un tratto quest'ultimo è precipitato nel fiume, le cui acque in quel punto sono assai profonde e impetuose, travolgendo i tre uomini.

Il Giuseppe Sordello, che aveva avuto la gamba sinistra impigliata nel gabbione, è rimasto, da questo, premuto sul fondo del fiume, mentre gli altri due hanno potuto, a stento, salvarsi a nuoto.

Dopo lungo e faticoso lavoro il pesante gabbione è potuto essere rimosso e il cadavere ripreso.

Mitraglieri delle truppe celeri impegnate nelle manovre d'Irpinia raggiungono le posizioni di schieramento

S. E. Lessona riceve Sellassiè Gugsa

Roma, lunedì sera.

Nella mattinata di ieri il Ministro per le Colonie on. Lessona, presente il Capo di Gabinetto, il Direttore Generale, il Capo dell'Ufficio Politico per l'Africa Orientale e il capo dell'Ufficio Militare ha ricevuto il deggiac Haile Sellassiè Gugsa, accompagnato da un funzionario del Governo dell'Eritrea.

Il deggiac ha rinnovato al Ministro i sensi della sua profonda devozione e ammirazione per il Re Imperatore e il Duce, dichiarandosi molto lieto di poter visitare la grande e potente Italia fascista.

TORINO DI GIORNO

L'attività dell'Ente della Moda

Il Palazzo delle Esposizioni e i due teatri

La prossima nomina della Commissione esaminatrice per il concorso - La mercatura dei modelli - Una garenzia per il pubblico

Il concorso bandito circa quattro mesi or sono per il progetto di un nuovo palazzo delle Esposizioni si è chiuso alla fine di luglio e vi hanno partecipato valenti professionisti insieme con primarie aziende costruttrici.

L'importanza della gara ha stimolato l'iniziativa, la fantasia, l'estro dei nostri architetti che, comunque sia per riuscire l'esito finale, con l'opera loro — attraverso gli otto progetti complessivamente presentati — hanno saputo dar prova di una compiuta maturità artistica e di un elevato grado di preparazione tecnica.

Nel Parco del Valentino

Si aspetta ora la nomina della commissione giudicatrice, nomina a cui provvederà in questi giorni il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti nella sua veste di facente funzione di Presidente dell'Ente Nazionale per la Moda, in sostituzione del Presidente effettivo on. Vissino, reduce nell'Africa Orientale Italiana per gli studi relativi all'organizzazione commerciale dell'Impero.

Non appena costituita, la Commissione si riunirà, probabilmente entro lo stesso mese di agosto.

E' noto che il nuovo Palazzo sorgerà nel parco del Valentino, sul luogo di quel palazzo del Giornale che fu uno tra i migliori edifici eretti per l'Esposizione Internazionale del 1911. Data la sua ampiezza, le comodità che offrirà e la magnifica posizione quasi a specchio del Po, fu poi opportunamente conservato, e, in un ventiduecinquanta di vita, servì a numerose Mostre regionali, a tutte le manifestazioni nazionali della Moda, e ospitò inoltre nelle gallerie superiori, per alcuni anni, il Museo del Risorgimento che, costretto a emigrare dalla Mole Antonelliana, abbisognava d'una sede provvisoria in attesa di passare in quella definitiva, tosto sistemata nel palazzo Carignano.

Ciò non vuol dire che il palazzo del Giornale debba ora essere demolito del tutto. Il fabbricato che fu così accogliente e suscettibile di più impensati adattamenti interni ed esterni, continuerà a portare un valido aiuto alla speciale edilizia delle mostre torinesi. Esso infatti — più o meno a seconda del disegno che si prescelgierà — verrà incorporato nel palazzo futuro.

Tutti i progetti tracciati, pur prevedendo prevalentemente costruzioni nuove, contemplano l'utilizzazione di settori del vecchio palazzo del Giornale che sarà, perciò, abbattuto solo in parte.

E' lecito affermare che avremo un edificio, o meglio un insieme di edifici, d'una vastità imponente, razionalmente disposto, si da corrispondere, nel modo più desiderabile, al suo scopo di riuscire atto a qualsiasi genere di mostre, rassegne, convegni, spettacoli e concerti. E' la prima volta che nella nostra città si pone mano a un'iniziativa simile, il che spiega il vivissimo interesse suscitato.

Lavoro efficace e prezioso

Si badi alla denominazione: non Palazzo per la Mostra della Moda; ma « Palazzo delle Esposizioni ». L'Ente della Moda s'è incaricato di organizzare il concorso ed era giusto che il delicato compito più toccasse, trattandosi di istituto che svolge un'attività permanente e di carattere nazionale, il più interessato, quindi, a codesta radicale sistemazione; ma esso, nel costruendo palazzo, non sarà l'unico ospite. Non avremo, lasciamo, dei padiglioni da aprirsi due volte all'anno e poi da sprangare, bensì un maestoso ritrovo accessibile a tutti, sempre attraente per i cittadini e i forestieri, ed il cui funzionamento, nei mesi estivi, sarà vario, vivace, continuativo. Comprenderà, tra l'altro, due teatri, di cui uno all'aperto, che potranno funzionare indipendentemente e nei quali si potrà in elettivo — in ispecie nella stagione estiva — spettacoli normali od eccezionali, come le circostanze via via suggeriranno.

Se si pensa che a Torino — salvo saltuarie di riviste e di varietà » — l'estate significa il letargo per i teatri, si accorgerà, a costo di usare un logoro luogo comune, che il Palazzo delle Esposizioni giova, sotto questo aspetto, a colmare una deplorevole lacuna. Impresa, dunque, lodevolissima, tanto più oggi che si propone il costume e la passione degli spettacoli lirici e drammatici all'aperto.

Non è ancora se della costruzione si occuperà direttamente il Municipio o se si procederà a costituire un apposito Consorzio. In qualunque caso, è augurabile che l'iniziativa possa presto attuarsi e che il nuovo Palazzo abbia in breve a recare il suo sensibile contributo all'auspicato intensificarsi della vita artistica, teatrale e turistica torinese.

Se l'Ente della Moda, in attesa della sede idonea, ha esposto la sua Mostra semestrale non l'avremo in autunno e nemmeno nella prossima primavera), esso prosegue tuttavia a lavorare con alacrità per il raggiungimento dei fini assegnatigli. Un tale lavoro è meno appariscente, ma non meno proficuo ed efficace. Vanno segnalati, nell'attività più recente, gli accordi presi per perfezionare la Cartella ufficiale italiana dei colori, che, sull'esempio di altre Nazioni, tra cui l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, l'Ente nostro ha cominciato ammainando la distribuire dal 1934 per servire di utile consiglio anche nella scelta delle tinte, le quali — come ognuno comprende — hanno tanta parte nell'armonia e nel successo d'una foggia di vestiario.

Si segnala altresì il proposito di riprendere tempestivamente un'assidua campagna per la diffusione, nell'estate ventura, del cappello di paglia, nella cui nell'attuale stagione questo tipo di copricapo squisitamente italiano non è riuscito, fra noi, ad attecchire, nonostante la fama che in quanto può ovunque, al punto da imporsi e da diventare popolarissimo oltr'Alpi. Di questa campagna non sembri prematuro parlare adesso. Si sa che le mode si preparano un anno per l'altro.

C. Merlini.

Importazione di pelli da pellicceria

L'Unione fascista dei Commercianti invita le ditte interessate a voler trasmettere alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, cuoi ed affini, Roma, entro e non oltre il 15 agosto corrente, le bollette doganali riferentisi alle importazioni effettuate dalla Svizzera nel secondo semestre 1934 di pelli grezze crude buone da pellicceria, comprese nella voce doganale 906.

Un passaporto di buon gusto

Registriamo, da ultimo, l'opera svolta e da svolgere per la esecuzione dei modelli d'abbigliamento femminile: provvedimento di garanzia, in definitiva a favore delle compratrici, proposto dall'Ente, e dal Governo concretato col R. Decreto del 26 giugno scorso, la cui applicazione entra nella sua piena fase esecutiva con la nuova imminente stagione.

In base all'accennato Decreto chiunque prepari o presenti alla propria clientela collezioni o campionari di modelli di vestiario femminile (abiti, pellicce, cappelli, biancheria) e obbligato ad includere in dette collezioni almeno il trenta per cento di modelli contrassegnati con la marca di garanzia rilasciata dall'Ente Nazionale della Moda ».

Qualcuno ha definito questa marca — che sarà assegnata ai modelli « riconosciuti confezionati con materie prime fondamentali italiane » — una sorta di passaporto a testimonianza della loro bellezza, bontà e originalità.

Esatto. Si tratta d'un autentico passaporto di grazia e di buon gusto, e siamo sicuri che lo signore, nel loro medesimo interesse, non tralasceranno di valgerlo.

Mi... e quelle ditte che non sono in grado, per le loro particolare organizzazione, di presentare, coi requisiti voluti dal decreto, il trenta per cento di modelli di propria fabbricazione? Il caso è previsto dalla legge, che permette loro « di formare la percentuale anche con modelli acquistati presso altri confezionisti ».

Il provvedimento si presta a sviluppi. Sappiamo che l'Ente sta predisponendo l'istituzione di una marca di alta classe con cui distinguere, in seguito a un più rigoroso esame, quei modelli che, già ammessi alla prima marcatura obbligatoria, appariranno meritevoli dell'ambita classifica. Ne risulterà una gara di geniali accaparratrici, ed è prevedibile che molti dei nostri sarti si appresteranno con fervido spirito di emulazione.

C. Merlini.

Trasmissione radio da Torre Balilla di Marina di Massa

Una visita del Federale alla colonia torinese

Domani, martedì, il Segretario Federale, Piero Gazzotti, visiterà la Colonia Marina « Fiat » di Marina di Massa.

In tale occasione, alle ore 17,15, avrà luogo una radio-trasmissione, per cui la Mutua Fiat invita i parenti delle piccole colone a trovarsi in tale giorno e ora in via Carlo Alberto 43, ove è stato disposto un impianto radiofonico ricevente.

Mons. Debernardi a Corio Canavese

Mons. Debernardi, da due anni vescovo di Prato e Pistoia, è atteso nel suo paese natale, Corio Canavese. Egli prenderà parte alla festa patronale di S. Genesio, l'attore romano convertito al Cristianesimo, che si celebrerà il 30 corrente. La popolazione sarà lieta di rivedere e sentire la parola del suo illustre concittadino.

Movimento popolazione

	Mese di Giugno	Luglio
Nati morti	10	21
Nati vivi	716	715
Morti	561	542
Differenza dei nati vivi sui morti	+ 151	+ 173
Matrimoni celebrati con rito civile	12	6
Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti	295	293
Totale matrimoni	307	299

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	16	4

IL SOLE sorge domani alle 5,42; tramonta alle 19,19. La LUNA sorge alle 14,11; tramonta alle 23. Alle ore 5,40 del 25 primo quarto della luna.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Lodovico IX re, S. Genesio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Continua la novena a S. Agostino, S. Domenico (in onore di S.a Rosa da Lima) e alla Misericordia (in onore di S. Giovanni Batt. decollato).

FIERE DI DOMANI. — Canelli, Castagnole Lanze, Fenestrelle, Gallisio, Sampeyre.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 22 corrente: Cadenze: Milano 33 43; 69 39. Napoli 6 76; 4 24. Palermo 90 60. Venezia 36 26; 57 77. Decine: Bari 58 52. Milano 89 86. Napoli 6 4. Palermo 44 43. Roma 45 42; 28 30. Venezia 77 75. Figure: 4 con 7 numeri (Torino 85 22; Bari 76 [illegible]; Milano 85; Napoli 4 76); 6 pure con 7 numeri (Milano 33 69; Napoli 8 24; Palermo 60; Roma 42; Venezia 87); seguono 2 7 8 con 6 numeri ciascuno; 3 con 4 numeri; 5 con 3 numeri; 1 con 2. Ambi doppi: 43 85 Torino e Milano; 47 76 Bari e Napoli.

RADIO. — Domani alle ore 17.15 trasmissione radio della Colonia Fiat di Marina di Massa.

COLONIE. — Mercoledì ore 12,32 arrivo bambine della Colonia Fiat di Marina di Massa. — Domani alle 15 dovranno essere ritirati alla sede della Colonia le Piccole Italiane della « 3 Gennaio ».

Norme per la spedizione dei manoscritti aperti

La Direzione provinciale delle Regie Poste comunica:

« A norma del « Codice Postale e delle Telecomunicazioni » in vigore dal 1.o luglio, i plichi di carte manoscritte, affrancati come tali, non possono più contenere lettere di accompagnamento.

« E' consentito però ai mittenti di dividere le carte manoscritte in inserti, di includervi elenchi indicativi e di riportare su ogni inserto la indicazione degli estremi delle lettere cui si riferiscono i documenti inclusi nel plico ».

IN CUCINA E IN CASA

CACCIATORA D'AGNELLO. — Tagliare a pezzi dalle spalle o dal petto di agnello. Mettere a colorire nel burro e poco olio della cipolla tagliata sottilmente, unire l'agnello, bagnare con vino bianco, lasciar posolare, poi aggiungere sugo chiaro e di tanto in tanto del brodo. Far cuocere a fiamma viva, in poco sugo.

L'ARGENTO e il platino si ripuliscono con bianco di Spagna disciolto nell'acqua. Strofinare con la pasta l'oggetto, lasciar asciugare, togliere la polvere con uno straccio e infine risciacquare in acqua fredda.

I rapidi popolari di domenica prossima

Domani 25 corr. alle ore 6 antimeridiane, avrà inizio la vendita dei biglietti per le gite popolari del 30 corrente, il cui programma, come sempre, si presenta interessantissimo per la varietà di mete ch'esso comprende. Ecco il programma:

Torino-Milano (L. 14) con facoltà di acquisto del biglietto d'ingresso a quella Esposizione triennale, prezzo L. 2. — *Torino-Susa-Bardonecchia* (L. 9) colla gita facoltativa per Claviere o Sestriere L. 9), per Monte Bianco (L. 14) e per il Moncenisio L. 10). — *Torino-Biella* (L. 10), colle gite facoltative ad Oropa (L. 5) e da Oropa al Lago Mucrone (L. 6); da Biella a Vallemosso od a Campiglia Cervo (L. 5), ad Andorno Micca (L. 2,50), a Balma, Quittengo o Cossato (L. 4), a Piedicavallo (lire 5,50), a Rosazza o Graglia Santuario (L. 6), a Graglia paese (lire 5), a Mosso S. Maria (L. 7,50).

— *Torino-Varallo* (L. 12) colle facoltative per Alagna (L. 18,40), per Fobello (9,40), per Scopello (L. 8,40) e per il Sacro Monte (lire 1,50). — *Torino-Pallanza-Domodossola* (L. 12 per Pallanza e L. 17 per Domodossola) colle facoltative sul Lago Maggiore (lire 5), da Stresa a Mottarone (lire 1); da Pallanza a Pallanza città (L. 2), da Pallanza ad Intra (L. 3), da Intra a Premeno (L. 5), da Vogogna a Macugnaga (L. 14), da Domodossola a S. Maria Maggiore e Bognanco Terme (L. 4), a Malesco (L. 4,50), a Cascata Toce (L. 20).

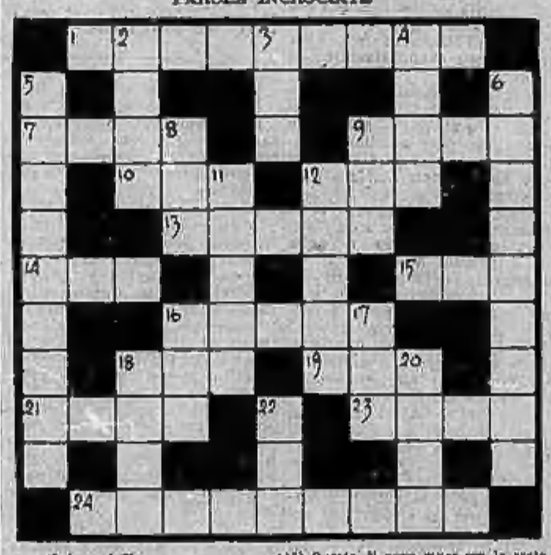
Torino-Vercelli: (L. 33 in 2.a classe e L. 32 in 3.a classe) con facoltà di acquisto del biglietto d'ingresso a quella Esposizione Biennale al prezzo di L. 1,50. Il treno partirà alle ore 15 del giorno 29 agosto ed effettuerà anche fermata a Vicenza, oltre che a Verona e a Padova, per coloro che intendono approfittare della gita facoltativa Vicenza-Recoaro (L. 5,50). — *Torino-Genova*: (L. 15) e Torino-Savona (L. 13). — *Torino-Cuneo-Limone* (L. 12) colle facoltative Cuneo-Predieves (L. 3,50) e Cuneo-Monterosso Grana (L. 7,50).

— *Torino-Torre Pellice - Barge*: L. 5) colle facoltative da Pinerolo a Perosa Argentina (L. 2,50), a Perrero (L. 3), a Fenestrelle (L. 9,50), a Pragelato (L. 15), a Prali (L. 10); da Torre Pellice a Bobbio Pellice (L. 4) e da Barge a Crissolo (L. 8). — *Novara-Varallo*: (3.a cl. L. 43 e 3.a cl. L. 25) colla facoltativa Vicenza-Recoaro (L. 5,50) e con facoltà di acquistare il biglietto d'ingresso all'Esposizione Biennale a L. 1,50. — *Cuneo-Bra*: (L. 6) treno che viene effettuato in occasione dei festeggiamenti per il VI centenario della Madonna dei Fiori.

Gli orari dei relativi treni verranno resi noti al pubblico coi consueti manifesti.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) L'accaciator l'aman negli stagni
7) Odi note sublimi di Mascagni
9) Dell'Adriatico dalmata insenta
10) Qui la contadinella vi grambetta
12) Un dopnesco attrezzo di piccola lunata
13) Il pianeta più lontano dal sole
14) 2 cinquetti superò più severi
15) Il numero dei venuti sentieri
16) Il politico nel for sul preparava
18) Le puoi liberamente adoperare
19) Nel luogo stesso in cui il vino tro(vare
21) Sempre seglimo nel mistero sparare
23) Tempo indica ch'è di lì da venire
24) Le meraviglie sue facean stupire.

Verticali:

2) Sol dai poeti questo avverbio nella
3) Quest'è di ginepro un'acquavita
4) L'isola che di Apollo fu la culla
5) Fatal che delle altrui cose si tra(stulla
6) Vive nel controllar i cespiglini
8) Sono d'America selvaggi indiani
9) Pastina adorò del Maleficio
11) Questa di nome mise era la peste
12) D'ardimento pieno sempre è nel (tante
16) Fece furori con l'Ebreo errante
17) Il nome della stella Maltagliati
20) E questa nella cantina ebbe i penati
22) S'amministrano da lì si vuol dire
23) Una chiave che non è per aprire.

SCIARADA

Nella conca verdeggiante di Desolà
un xxx xxxx si vede pascolare
ma questo animale strano che cos'è?
Il diavol xxxxxx s'ode gridare!

Soluzione dei giuoco pubblicato sabato

Crittogramma

1) Quercia; 2) Pegaso; 3) Tolmino; 4) Diochi; 5) Vento.

Nel cassellario: « Quegli uomini che sopra gli altri hanno vigore d'intelletto, sono degli altri per natura signori ».

Frin

Malefatte di cacciatori

Le fucilate che sembrano impossibili

Anche quando gli incidenti di caccia sono a lieto fine e sollevano un'ondata di buon umore attorno ai loro protagonisti, non possono non lasciar perplessi per la provata incoscienza con cui certi cacciatori, pericolosi a sè stessi ed al prossimo, lasciano a destra ed a manca il piombo della loro micidiale arma.

Enumerare in una lunga serie strani e strambi incidenti di caccia che hanno recato dolorose o letali conseguenze non ci sembra il caso; crediamo più utile di ammonire gli imprudenti seguaci di Diana narrando alcuni episodi di colpevole imprudenza a sfondo allegro, episodi che non mancheranno di essere gustati anche dai profani.

La scorsa stagione un addetto alla pulizia urbana di una grande città, che potrebbe magari essere la nostra, se ne andava a fare una passeggiatina in campagna. La giornata era assolata, caldissima. Un canale chiuso tra due sponde ombrose era a secco; il letto sabbioso induceva a percorrerlo e così fece il nostro uomo. Dopo qualche centinaio di metri due fucilate che gli passano a fior di capo lo spaventano e gli fanno alzare alte grida. Tra il fogliame vede un cacciatore che se la dà a gambe; nulla di grave: tra le fronde degli alberi lo sparatore aveva scambiato quella testa che affiorava per chi sa quale selvaggina ed aveva bruciato le due botte della sua doppietta. Nulla di male, ma due uomini fortunati.

Un caso consimile è accaduto nel Trentino. Due fidanzati si recano a fare una passeggiata in collina. All'ombra di un cespuglio, su un dolce declivio, si siedono a parlare del loro sogni d'amore. Dal lato opposto un cacciatore si avanza strisciando; punta e spara ed un grazioso mazzo di piume rosse e verdi, che la signorina portava sul cappello, salta in aria tagliato dai pallini. L'uomo dal fucile aveva scambiato quel civettuolo ornamento per chissà quale uccello esotico! Per fortuna di tutti gran spavento, ma nessun danno.

In un paesello della Toscana [illegible] si era arrampicata su un albero da frutta ed era tutta intenta alla raccolta. Uno dei soliti cacciatori imprudenti — il disgraziato doveva anche essere miope — si porta fin sotto l'albero dove gli è parso di vedere un grosso uccello nero da rapina. Spara i due colpi del suo archibugio, sente un gran grido e cade a terra trascinale dal peso della donna che per lo spavento gli è piombata sul capo. Anche qui gran spavento e nessun danno.

Un cacciatore stanco ed affranto ferma un autobus pubblico, uno di quelli che hanno rimpiazzato le classiche « corriere » del tempo antico. Come quelle, sul suo tetto vi è un emporium di merci, tra le quali un grosso cesto pieno di polli. Lo stanco nembrotto sale, piglia posto come può e colloca il suo fucile tra le gambe, fortunatamente colla bocca dell'arma rivolta in alto. Ad un brusco sobbalzo della macchina un violentissimo sparo getta il panico tra i passeggeri. Il fucile, carico ed in posizione di sparo, ha vuotato le sue cariche, bucherellando il tetto.... e facendo stragi di polli.

E' recentissimo l'equivoco di quell'oste novarese che presso Arborio fulminò un animello scambiandolo per una lepre. Egli divertì celebre a cento leghe di distanza: e forse il suo esempio ne avvanteggerà. Ma se avesse scambiato il padrone dell'asino per una lepre?

Accanto a queste avventure a sfondo comico, la cronaca nera annovera purtroppo centinaia di casi consimili che hanno avuto conseguenza tragiche: uomini e donne scambiati per lepri, volpi, gazze, merli e per tutta l'arca di Noè sono all'ordine del giorno. Si spara troppo in fretta e soprattutto si spara senza sapere a che cosa si spari e per questo solo fatto si assevera o si mutilano tanti innocenti.

Anzilide

Il nuovo Parroco di Caveretto

Ieri a Caveretto si è svolta solennemente la cerimonia dell'insediamento del nuovo Vicario parrocchiale teologo Giuseppe Prietti. Erano presenti le autorità locali e le rappresentanze di varie associazioni.

Prima di impartire la benedizione eucaristica, previa lettura da parte del Cancelliere Arcivescovile del regito di immissione in possesso parrocchiale, il nuovo parroco deponeva un omaggio floreale dinanzi alla lapide dei Caduti in guerra.

Pubblicazioni di matrimonio

Magliano Battista, cameriera, con Perlotti Caterina, cameriera — Maddaleno Francesco, nichelatore, con Ferrero Caterina — Nigri Arturo, meccanico, con De Giorgio Elisa, magliarista — Martelloni Gustavo, elettricista, con Vildoso Maria, sarta — Ricotta Dario, impiegato, con Lovera Luigia, sarta — Bertinaria Bernardo, impiegato, con Mauriello Margherita, impiegata — Cristofalini Eligio, falegname, con Barberis Germana, operaia — Zubiana Federico, cuoco, con Moretto Luigina, cameriera — Bocco Aurelio, meccanico, con Rossello Teresa, sarta — Cenacchi Cesare, meccanico, con Perrodi Ivonne, sarta — Carosso Enrico, commerciante, con Chiavassa Maria, sarta — Anselmo Angelo, muratore, con Gaidano Luigia, cameriera — Maslovani Battista, riquadratore, con Pedrelli Zaira, cameriera — Notaristefano Giuseppe, parrucchiere, con Benedicenti Osorina — Cerrato Antonio, montatore elettrico, con Pisachi Giulia — Sampietro Giuseppe, impiegato, con Amisano Clementina — Giachello Ferdinando, meccanico, con Daniela Rosa, sarta — Allara Vincenzo, agricoltore, con Barbano Lucia — Stella Torquato, infermiere, con Tesoro Maria — Battaglietti Giuseppe, commerciante, con Puglia Giuseppina, impiegata — Faldi Giovanni, parrucchiere, con Foglietto Maria — Ghiti Antonio, sarto, con Morello Maria, pettinatrice — Redoglia Carlo, meccanico, con Demattis Clementina, sarta — Borgo Cesare, meccanico, con Marcato Maria — Voghera Aldo, segretario, con Barghini Anita, cameriera — Colle Giuseppe, sarto, con Cobiati Luigia, sarta — Prato Domenico, muratore, con Doriani Luigia — Busta Giovanni, stuccatore, con Margaria Bernardina, cameriera — Mingolungi Antonio, tipografo, con Altina Maria, sarta — Ferrero Pietro, impiegato, con Locatelli Agnese, operaia — Piamiani Ivo, calzolaio, con Bolognesi Olga — Seroglia Federico, tipografo, con Vescovo Teresa, impiegata — Carena Giacomo, meccanico, con Migliore Faustina, tipografa — Barnabà Carlo, impiegato, con Gandino Maria — Bonelli Cerolamo, cameriere, con Bersano Maria, doliere — Sacerdote Alberto, impiegato, con Migliora Angela — Pragliola Tommaso, guardia P. R., con Sipolino Alba, sarta — Foglietto Felice, tipografo, con Destefanis Cesarina, sarta — Crivazo Costantino, modellatore meccanico, con Migliarino Luigia, sarta — Benedetto Luigi, impiegato, con Negro Francesca, impiegata — Impronta Giuseppe con Perlino Adriana — Foletti Vittorio, decoratore, con Marione Agata — Orgiani Carlo, pavimentatore, con Bosso Virginia, operaia — Boccardo Giuseppe, calzolaio, con Barruto Giuseppina, sarta — Sogno Mario, doliere, con Ottino Luisa, doliera — Graziano Mario, impiegato, con Pellegrini Clelia, sarta — Gilli Alfredo, meccanico, con Canonica Teresa, impiegata — Greco Pasquale, meccanico, con Garella Vincenza, doliera — Oddenino Giuseppe, meccanico, con Bianco Giorgetta, sarta — Abate Pierino, industriale, con Displasine Ida, impiegata — Casalis Sebastiano, impiegato, con Matthey Silvia — Rovetto Giovanni, falegname, con Feriolo Margherita — Borgarel Pietro, fonditore, con Camerano Maria, calzolaia — Raffa Carmelo, perito industriale, con Zerillo Rosalia — De Gaspari Ferdinando, industriale, con Giardini Ernesta — Arduo Benedetto, fergiatore, con Gatto-Monticone Rosa, maglierista — Demartini Edoardo, operaio, con Pepino Lucia, operaia — Scorsoni Guglielmo, medico chirurgo, con Fozzi Olimpia, dottoressa in chimica — Vottero Vittorio, industriale, con Barbero Margherita detta Mariuccia — Vallino Giovanni, panettiere, con Massarotti Savina, sarta — Antonietti Carlo, meccanico, con Croce Alda, infermiera — Almar Attilio, impiegato, con Malgaretti Rosa, sarta — Melo Tarcisio, operaio, con Vinzi Voglia — Allisiardi Riccardo, meccanico, con Torgobbi Elisa, modista — Gravina Antonio, funzionario di Stato, con Tacconis Camilla — Mattiussi Antonio, meccanico, con Chiano Rosa, impiegata — Gauna Cesare, chimico, con Para Maria, impiegata — Ferrero Antonio, commerciante, con Merlotti Clelia, sarta — Mazzilli Vito, tranviere, con Satta Clotilde, doliera — Demagistris Attilio, impiegato, con Zavattaro Pierina — Rene Daniele, agricoltore, con Savarino Felicina, contadina — Margiolono Artemio, meccanico, con Campagna Concetta — Capriglio Elio, lagliatore in pelli, con Nervi Giovanna, ostetrica — Ravasa Pietro, falegname, con Musso Angelaria — Rattori Giuseppe, falegname, con Dellavalle Maria — Apicella Giuseppe, guardia P. R., con Defrancesco Teresa — Volpe Saverio, falegname, con Vinati Maria — Aymo Edmondo, rettificatore meccanico, con Baudracco Antonietta — Martinetti Giuseppe, meccanico, con Rizzio Giovanna, pettinatrice — Miletto Carlo, ebanista, con Beario Maria — Armani Umberto, impiegato di banca, con Comazzi Anita, impiegata — Grossi Vasco, fabbro, con Palmenari Maria — Barisone Natale, fenditore, con Garis Adelaide, operaia metallurgica — Migliori Luigi, meccanico, con Farravittoli Ines — Casalegno Stefano, commerciante, con Fattori Isolina, contadina — Panarese Camillo, industriale, con Badolini Prassede — Ferrare Giuseppe, meccanico, con Vada Orsola — Alinei Mario, impiegato, con Pietone Clotilde — Varetto Enrico, parrucchiere, con Giverso Giovanna — Pinna Vittorio, meccanico, con Lamprace Alessandrina, impiegata — Remagnino Domenge, impresario edile, con Varagine Bianca, professa pianoforte — Bordone Mario, meccanico, con Peiro Francesca, sarta — Biscaretti di Ruffia Roberto, dottore in scienze agrarie, con Martina di Cornegliano Maria — Terribile Felice, impiegato, con Stoppato Clara, casalinga — Matrao Giovanni, impiegato, con Allemani Caterina — Ruccaro Rino, sarto, con Martinetto Elena, sarta — Merlello Stefano, aggiustatore meccanico, con Sandri Lucia, cordaia — Tommasone Francesco, meccanico, con Perello Giovanna — Migliardi Pierino, decoratore, con Dembebelli Costantino — Gastaldi Pietro, falegname, con Pegrio Celeste — Vercelli Giacomo, conciatore, con Bella Delfina — Gremaldi Emanuele, impiegato, con Marotta Rosa, sarta — Carbonetti Mario, disegnatore, con Liosatto Maria — Anzoli Pietro, montatore tubi, con Vallegra Zita — Papalas Francesco, impiegato, con Canestreli Giuditta — Costi Dino, impiegato, con Cecchese Cesarina, insegnante — Venturelli Ernesto, meccanico, con Lovato Edvige — Bazzano Marcellino, falegname, con Vinti Teresa — Malloggi Sebastino, cementista, con Bertotto Giuseppa — Sostisco Luigi, meccanico, con Lovera Luigia, operaia — Fantino Achille, meccanico, con Bruno Caterina — Bianco Giovanni, industriale, con Agasso Agnese — Cerutti Pietro, impiegato, con Giani Maria — Carutti Salvatore, operaio metallurgico, con Cascardo Teresa, operaia metallurgica — Delaude Domenico, meccanico, con Pencollo Giovanna, sarta — Berta Camillo, impiegato, con Riva Marcella — Daghero Giorgio, pastaio, con Gregnolo Ines — Comalia Giuseppe, radiotecnico, con Ferro Caterina — Boffi Domenico, professore, con Pentiglillo Virginia — Viotti Luigi, meccanico, con Delaude Margherita, operaia — Aubert Ferdinando, tipografo, con Marchelli Domenica — Bellani Ercole, ebanista, con Richiardi Maria, sarta — Chiattone Vincenzo, fattorino, con Rosetti Anna, maglierista — Marabese Giovanni, verniciatore, con Maltori Francesca, cameriera — Giraudo Giovanni, impiegato, con Cassio Lucia — Pelloni Amedeo, tranviere, con Marino Maria, sarta — Medana Francesco, falegname, con Cova Rosanna, cosimerna — Bonasso Pietro, bagnino, con Caraldo Maria — Colombi Luigi, impiegato, con Serchi Clotilde — Poggiasi Corrado, operaio, con Orsoni Derna — Boccaria Giacomo, avvocato, con Orsi Pierina — Fasolo Luigi, impiegato, con Rossi Eugenia, insegnante — Salasso Giuseppe, fuochista, con Bandioco Giulia, infermiera — Barca Giovanni, meccanico, con Vigna Ida — Ramello Pietro, muratore, con Antonri Teresa, domestica — Ballarini Spartaco, elettromeccanico, con Di Leo Irene.

LE VITTIME DELLA STRADA

Tre feriti in accidenti motociclistici

Ieri sera tornavano in motocicletta da Orbassano, dove avevano trascorso il pomeriggio domenicale, i coniugi Lovisone. Conduceva la macchina il marito Giuseppe Lovisone di anni 30, e sul seggiolino posteriore era la moglie Lucia Appiano di 24 anni. Nei pressi del Santuario di Santa Rita da Cascia si spezzava accidentalmente la catena della moto e la donna spaventata si gettava a terra. Nella caduta essa riportava la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale, ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Trasportata al nuovo ospedale delle Molinette i dottori Moreno e Depetrini la prestavano le cure del caso e la facevano ricoverare con prognosi riservata.

Un altro accidente motociclistico è toccato pure ieri sera ai coniugi Antonio Veggiotto di 33 anni, ed Emilia di 27, abitanti in via Nizza 140. Essi ritornavano da Asti, quando sul corso Moncalieri un cane attraversava loro la strada. Il Veggiotti azionò prontamente i freni, cercò evitare l'animale, ma invano. I coniugi caddero ferendosi. Dagli stessi medici del nuovo ospedale S. Giovanni le Veggiotti Emilia fu medicata per escoriazioni ad un ginocchio e contusioni al volto ed alla mano sinistra e dichiarata guaribile in 30 giorni. Il marito che aveva riportato escoriazioni al ginocchio sinistro guarirà in 8 giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 18,7

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni. L. 2.
MOTONAVE: 21: Berata chic. Danze.
GAY DANZE: Ore 21-3: c. Moncalieri 53
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Chiarella inizio stagione autunno

Sulle schermo Prima visione film:

« CAPITANO HOTT »

Sulla scena: Roland presenta lo «Spettacolo Transvariety 1936-37»

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'Ambasciatore». Ult.
CHIARELLA: Prima visione assoluta film Capitano Hott e Spett. Roland.
IDEAL: Jungla in rivolta e Varietà.
STATUTO: «Michele Strogoff» dal romanzo di Giulio Verne. Ingr. 1,05.
MAFFEI: «... e lasciai le stelle» e Var.
ALPI: «Catturato» con Leslie Howard.
NAZIONALE: Parata di primavera. 1,05
MASSIMO: «L'allegro tenente» con Claudette Colbert, M. Chevalier. 1,05
ITALIA: Distruzione. Successo. 1,05
SAVOIA: Angeli senza paradiso.
CORSO: «La [illegible] dell'amore».

SOGNO INTERROTTO

s'intitola il burlesco film che domani al CINEMA AMBROSIO farà ridere moltissimo gli spettatori. Anna Neagle ne è la spumeggiante protagonista.
Oggi ultime di: L'Ambasciatore.

TORINOPOLI

BRIVIDO!

da 10 metri d'altezza

IL TUFFO DELLA MORTE

CON LA MOTOCICLETTA

lanciata a 60 chilometri orari

Un audace INCOGNITO SPORTIVO

tutte le sere e pomeriggi festivi

DAL 23 AL 30 AGOSTO

compirà il pazzesco tuffo a

TORINOPOLI

dove godrete tutti gli altri divertimenti ed attrazioni

TUTTO CON SOLE LIRE 2

NON LA AVETE MAI VISTO!

NON LA VEDRETE MAI PIU'!

VI FARA' VENIR LA PELLE D'OCA!

Appendice di « STAMPA SERA » (38)

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

De Vincenzi non aveva dato alcun segno di sorpresa. Neppure di ammirazione.

— Si segga, commissario! E non badi a quel che dico... Io mi sono sempre chiesta se nei momenti gravi... nei momenti decisivi... abbiano più valore le parole o la sostanza di esse. Le parole in se stesse, voglio dire... Dottor Narboni, nessun bisogno ch'ella rimanga... ad assistermi... Potrò benissimo parlare da sola al commissario...

Il notaio s'inchinò, fece un segno di saluto col capo a De Vincenzi, uscì rapido dallo studio, con la nuca nera sotto il berretto.

Della lo guardò uscire.

— Questi uomini di legge credono sempre che sia necessario proteggerci dalla legge... Vuol chiudere la porta, commissario?

Quando tornò verso le due poltrone, presso al camino acceso, la marchesa si era seduta. Aveva il capo contro la spalliera, un poco reclino su di una spalla e lo seguiva nei suoi movimenti.

— Segga e parliamo...

(Insetti!... Deve ha le antenne costui?... Perchè non lo sento ancora cercare?... Ah! comincio ad esser stanca di dover fare la regina di tutti questi insetti!...).

De Vincenzi sedette e sorrise. Un sorriso pieno d'innocenza. Attendeva. Era come un foglio bianco sul quale lei avrebbe potuto scrivere quel che voleva.

Ma lei non avrebbe voluto scrivervi nulla.

— Adesso... dunque... tutto è finito. Io l'ho detto al suo Questore, quando me lo ha chiesto: « Mio marito può esser stato ucciso... ma può anche esser morto di angina pectoris o di arteriosclerosi... ». Molte volte non si compie un omicidio, perchè non si giunge a tempo... la morte, la morte naturale è arrivata prima di noi...

De Vincenzi fece un vivo cenno di assenso e il suo sorriso divenne pieno d'indulgenza e di comprensione.

— Molti avrebbero voluto ucciderlo suo marito?

— Oh! chi glielo ha detto?

(La tua voce è troppo aspra, mio caro! Hai le antenne nella voce, tu!... Io non mi fido ancora di te!).

— Nessuno... O forse lei sola... quando ha ammesso che il marchese poteva essere stato ucciso...

— Pura letteratura!... Nei romanzi, si è sempre sicuri. Poi romanzieri, la morte naturale è una conclusione, non uno spunto di vicenda... Mi comprende?...

— Cerco di comprenderla... Io non leggo romanzi...

Mentiva. Lei subito si disse: cosa tu mente.

— E' stato il Questore a mandarla da me?

— Mi ha detto che lei aveva bisogno di un funzionario a cui affidarsi...

— Naturalmente! Il dottore voleva l'autopsia... il notaio temeva lo scandalo... Hanno discusso qui... in questa stanza... Io ero presente. Allora, ho telefonato al Questore...

— Logico.

— Eppure di solito le donne mancano di logica...

— Non tutte le donne, marchesa...

— Io comunque non seguivo un filo logico facendole... Agivo semplicemente male...

(E' meglio a costui dire tutta la verità che si può, per cacciargli quella che non si vuole dirgli... Io sento

La novella di *Stampa Sera*

Misure di sicurezza

La passeggiata da qualche minuto era diventata insolitamente silenziosa. Ma giunti all'Haven Bridge, Maurizio Coping e Elena Tremble, attratti dallo spettacolo della città sottostante che appariva avvolta nell'alone lunare si erano quasi istintivamente appoggiati al parapetto ed avevano ripreso a conversare:

— Nient'affatto, amico mio... Lei è gentile, divertente, allegro. E' anche un piacevole parlatore...

— Non mi pare mi trovi molte qualità. Per parte mia sarò più esplicito: confesso che la trovo deliziosa sotto tutti i punti di vista e aggiungo che mi considererei il più felice dei mortali se lei volesse unire la sua sorte alla mia... Ufficialmente e legalmente, s'intende.

— Mi pare che lei vada molto in fretta. Per quanto allettanti siano le sue lusinghe, per quanto onesti siano i sentimenti che la inducono a farmi così bru-

Maurizio ed Elena si erano quasi istintivamente appoggiati al parapetto

scamente una simile proposta, non le sembrerà strano che la cosa mi commuova e mi sorprenda... Io ho già una triste esperienza in proposito... E tutta coloro che han conosciuto i dolori, le amarezze, le contrarietà che nel matrimonio genera l'incompatibilità di carattere non sono disposte a ritentare la prova senza le dovute garanzie...

— Ma perchè crede che non riusciremmo ad andar d'accordo dal momento che le nostre idee si rassomigliano come due gocce d'acqua...

— Ti conosco mascherina... Conosco a memoria questo ritornello. E' quel che ripetono tutti gli uomini con la loro impagabile disinvoltura allorchè vogliono giungere ai loro fini. Ma con una simile trappola lei potrà far cadere un'ingenua, non una donna che non ha più vent'anni. Inoltre lei, se non sbaglio ha circa quarant'anni; e a quest'età non si rinunzia ai gusti, alle opinioni, alle idee che si hanno, nè si riesce a modificarli.

— A quel che pare lei mi rifiuta a causa di una serie di prevenzioni e della sfiducia che hanno in lei determinate le sue delusioni anteriori?

— Non la respingo, tuttavia, irrevocabilmente. Esigo un certo tempo, un periodo di attesa, un periodo di prova. Desidero fare certi miei assaggi ed esperimenti. Lei non dovrà avversela a male per queste mie misure prudenziali. Noi non ci siamo incontrati che quattro o cinque volte in casa dei Tear, e non bastano poche conversazioni a base di galanterie e di lusinghe per darmi la misura del suo carattere e dei suoi gusti. E' indispensabile, caro Maurizio, che io verifichi la verità delle sue asserzioni.

— E dove istalleremo questo campo sperimentale?

— Chi lo sa. A teatro, nei negozi di mode, alle corse, là dove possono sorgere complicazioni impreviste, dove le reazioni sono più facili e spontanee... E perchè cercare lontano? Nella sua stessa casa...

— Ma se non desidero altro, signora! Venga a trovarmi fra una settimana...

— Fra una settimana? E perchè non oggi stesso?

— Perchè? Perchè l'abitazione di uno scapolo non è sempre in ordine. Mi ci vuole qualche tempo per sistemarla.

— Bene... sia. Venerdì prossimo. A che ora?

— Alle 17 se non la disturba.

— Come vuole lei. Arrivederci, dunque, al prossimo venerdì.

Cinque giorni dopo Maurizio Coping riceveva inopinatamente la seguente lettera:

« Egregio signor Coping, questa lettera scritta ad Harvel le perverrà mentre io sono in viaggio, perchè parto, o per dir meglio, sarò partita quando giungerà a lei l'epistola. Faccio un viaggio di alcuni mesi, in compagnia di una mia amica in un paese di profumi e di sole che da molto tempo desideravo visitare: l'Italia.

Lei avrà già saputo che mi son presentata a casa sua il giorno seguente al giorno del nostro ultimo colloquio, nonostante avessi fissato per una settimana dopo. Debbo aggiungere una spiegazione a questo particolare, una spiegazione precisa e leale. La donna che ha sofferto ha il diritto d'impiegare nel difendersi — non aspiro alla felicità: mi basta la tranquillità — certi sotterfugi suggeriti dalla paura dell'ignoto. Quando lei fissò non senza certa inquietudine il venerdì della settimana seguente come giorno della mia visita mi sembrò che sarebbe stato più logico fissare il giorno immediatamente successivo o tutt'al più domenica. Mi misi così in guardia, se mi permette questa espressione. La scusa di dover mettere in ordine la sua abitazione di scapolo non mi parve abbastanza logica e sufficiente. Di modo che sull'istante risolvetti di presentarmi a casa sua il giorno dopo, senza frapporre alcun indugio. Fra otto giorni lei avrebbe avuto tempo per dare alla sua casa un aspetto diverso dall'aspetto abituale ed io mi sarei trovata in un sito dalla scena rifatta e preparata. Mi aprì la porta la sua padrona di casa, una buona donna alla quale dissi che lei mi aspettava.

— Il signore mi ha parlato della visita di una signora; ma per venerdì prossimo...

— Allora avrò capito male. Si tratta di un malinteso. A meno che non si tratti di me...

— Non so cosa dirle, signora... A me ha dato l'incarico di trasportare il salotto in un'altra stanza. Il signore aspetta per questa sera il tappezziere. Credo che abbia anche intenzione di cambiare i quadri, i mobili...

— Vuol dire che tornerò — dissi alla buona donna. — Ma mi permetta di riposarmi un momento. Non ho preso l'ascensore nel venir su e sono affaticata.

Senza la minima difficoltà fui introdotta nel salotto, nel salotto al naturale, nel salotto che rifletteva i suoi gusti di scapolo quadragenario. Fu questo un modo d'agire indiscreto, lo confesso, però quando si ha sofferto tanto non ci si può giocare impensatamente la tranquillità futura... Non tardai molto a convincermi che la maggior parte dei quadri da lei preferiti erano diametralmente l'opposto di quelli che lei difendeva con tanto entusiasmo obbligato dalle circostanze. Lei aveva nascosto le sue vere opinioni per non smascherare i suoi piani e per non vedermi allontanare... Per soprammercato su un piano trovai, con l'esclusione di ogni altra specie di musica, dei pezzi di quella musica che a me sembra odiosa e che lei confessò di non poter sopportare. E alle pareti lugubri tappezzerie di velluto nero, sul pavimento antipatiche piastrelle bianche e nere... Dappertutto i segni di un gusto decadente ormai da tempo in disuso. E libri gialli, sparsi qua e là, tutto l'opposto delle mie letture preferite. Dimenticavo: sopra un tavolinetto la sua vecchia pipa, quella pipa che suppongo sarà la sua inseparabile compagna, mentre lei mi disse che non fumava altro che sigarette... E tanti altri particolari, mio caro amico, che dissipato il velo dell'ipocrisia e della finzione galante, dopo la parentesi della luna di miele, avrebbero fatto sorgere tra noi il fantasma dell'incompatibilità di carattere.

Ma non gliene voglio per questo. E le auguro... buona fortuna.

Con tanti cordiali saluti: *Elena Tremble*».

Ernesto Donghi

Filanda che si riapre

Brescia, lunedì sera.

Si è riaperto, dopo un lungo periodo di inattività lo stabilimento di filatura della seta Robbiani, a Lonato, nel quale trovano lavoro oltre 300 donne. Le operaie sono entrate nella filanda al canto di Giovinezza, acclamando al Duce.

Festa di bimbi alla Colonia torinese "3 Gennaio,,

Ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti ha iniziato una nuova visita alle colonie dell'E. O. A. torinese. Eccolo fotografato tra le Piccole italiane della «3 Gennaio», felici dei doni consegnati loro dal Gerarca

Un anonimo del '600 e un ufficiale borbonico tentarono di inventare il telegrafo senza fili?

NAPOLI, agosto.

Mentre si succedono comunicazioni sui risultati delle ultime esperienze compiute da Guglielmo Marconi nella sua permanenza in Riviera, vale la spesa — visto che davvero giunge la calda stagione e perciò le sere lievi recano assai piacere — gettare uno sguardo nel passato ed ammirare nelle trovate dei nostri antenati.

Uno di questi, un anonimo del decimosettimo secolo, che per disgrazia è rimasto anonimo sempre, avrebbe nientemeno che inventato già dal 1600 il telegrafo senza fili, precorrendo di almeno 250 anni Guglielmo Marconi. La notizia ci è data con tutta serietà e gravità, con frutto di sortilegio o di negromanzia.

Un curioso libro del 1662

Si legge infatti in un curioso libro pubblicato nel 1662 col titolo: «Incredulità e mescolanza di sortilegio» questa strabiliante asserzione:

«All'arinomanzia si può riferire un grande e bel segreto che un tedesco fece vedere a Re Enrico il Grande, cioè l'industrio e la destrezza di far parlare e sentire gli uomini assenti, siano quanto si voglia lontani, per mezzo della calamita. Egli strofinò primamente due aghi calamitati e poi li attaccò separatamente a due diversi orologi, intorno ai quali erano scritte e incise le 24 lettere dell'alfabeto. E così quando si voleva dire o far sentire ciò che si desiderava, si muoveva e dirigeva l'ago sulle lettere che erano necessarie per comporre e significare le parole che si volevano e a misura che si girava e si muoveva l'ago, quello dell'altro orologio, per quanto fosse distante e separato, seguiva interamente quello stesso movimento. Il Re, vedendo un segreto così bello, ne vietò la divulgazione perchè poteva portare dei pericolosi avvertimenti ad eserciti e città assediati».

Si deve riconoscere che era davvero ingegnosa l'applicazione delle attrazioni per calamita ai due orologi: bisogna fare però qualche riserva sulla formola «per quanto fosse distante e separato» poichè è noto il raggio di azione delle calamite.

Un italiano che ebbe più chiara e precisa la visione delle possibilità di comunicare praticamente a grandi distanze, per mezzo di forze elettriche manovrate senza fili, fu il napoletano Francesco Sponzilli, ufficiale del Genio nell'Esercito borbonico di Napoli. Studiosissimo delle scienze fisiche e matematiche, pubblicò alcune opere nelle quali i suoi molti elementi che allora si possedevano circa la elettricità erano osservati e sviluppati.

Negli «Annali delle opere pubbliche di Napoli» la Sponzilli inserì una memoria: «Sopra i pa-

Francesco Sponzilli
(da un quadro di famiglia)

rafulmini»: come un corollario dei suoi studi in proposito egli, incidentalmente, aggiungeva:

«Se l'etere, sotto forma di luce, viene da sè a pingere una immagine sulla retina, e per le ignote vie magnetiche viene a regolare da sè le nostre bussole, non potremo noi avere una ragionevole speranza che questo medesimo etere venisse, e senza esserne costretto dal ferreo cinolo di un conduttore, ad animare una macchina telegrafica onde favorirne coll'aiuto suo nelle nostre corrispondenze, per mezzo dell'elettricità? Il desiderio è meno ardito di quello che parer potrebbe a prima vista, anzi nelle cose odierne della telegrafia elettrica già si trova ottenuto per metà. Nei nostri apparecchi telegrafici primi, i fili conduttori erano due e formavano l'inalterabile circuito. Il filo è ora una sola, il circuito è rotto, eppur così rotto adempie benissimo all'ufficio suo. Insomma, ove io mi facessi modestamente a dire di una qualche probabilità che aver si potrebbe per una corrispondenza telegrafica elettrica senza filo alcuno forse farei ridere il molti che in queste cose sono maestri miei; ma sono certo di non trovar pur uno fra quali miei maestri che formular potesse una dimostrazione senza replica, di avere io proferito una assurdità. La trasformazioni dell'etere, molteplici, lontane, contemporanee e coincidenti, distinte e sempre circondate dal mistero, non solamente presentano un vasto teatro ad ammirar prodigi, ma un vasto campo ancora a lasciare sperare e tentare prodigi novelli».

Come risulta chiaro, lo Sponzilli pur addirittura di ottener una comunicazione telegrafica elettrica senza filo alcuno: e cerca anche di spiegare come questa si potrebbe ottenere praticamente. Egli infatti scrive ancora:

«Come io ho tentato una proposta, così di tentare ardir voglio una mia particolare spiegazione. E questo mio spiegazione — del fenomeno di una manifestazione elettrica precisa, destata e trasmessa da accanto ma per ora ignota remotare, e ricevuta e mantenuta da altro remotore consimile, collocato forse agli antipodi del primo — questa mia spiegazione sarebbe nell'ipotesi di un generale istantaneo commovimento che si manifestasse in tutta la massa dell'atmosfera elettrica che ricuopre la terra: commovimento che comunicar si potesse a tutti i remotori adatti a riceverlo e che ritenuta esser potesse solo da quelli che già si farebbero predisposti a ritenerlo».

Dimostrazione dell'apparecchio

Si passa quindi alla dimostrazione pratica descrivendo l'operazione e l'apparecchio adatto all'esperimento.

Dice adunque in seguito:

«Sono macchine, di agevole futura fabbricazione, adatte a destare una commovione generale nel dielettrico, e adatte a riceverne e ritenerne l'effetto, e noi avremo stabilito una comunicazione senza conduttore. Quando da A voglia corrispondere con B, eccito la generale commozione elettrica e tutte le macchine capaci di sentirla l'avvertiranno. Ma solo fra me e il mio corrispondente sarà notato il valore di un pensiero, perchè questo, mercè di idee telegrafiche convenute, sarà l'effetto di tanti ripetuti colpi, sarà l'effetto di una più o meno lunga durata, ecc., ecc.».

E' chiaro qui la pratica, seguita poi da ogni altro scienziato in proposito, di costruire un apparecchio trasmettitore che producesse l'onda elettrica (lo Sponzilli la chiama commozione generale, in quanto non essendo inconalata su un filo sarebbe diffusa liberamente nell'atmosfera tutta) ed un apparecchio ricevitore che trasformerebbe l'onda elettrica in segnali precisi a secondo dei colpi o tratti che segnerebbe. L'onda elettrica si diffonderebbe per tutta l'atmosfera e tutti potrebbero captarla — dice lo Sponzilli — ma per corrispondere bisognerebbe essere prima a cognizione dell'alfabeto convenzionale (che egli suppone secondo il sistema del Morse, a colpi, ecc.) in uso fra i due corrispondenti.

Concludendo dice lo Sponzilli: «Intorno alla bizzarra idea della telegrafia elettrica senza filo non aggiungerò oltre una parola sola, poichè tutto quello che potrei dire di più sarebbe perduto per coloro che non sono a livello di cosiffatti studi, e superfluo agli uomini positivi, ai quali lo tacio di aver detto quanto basti perchè giudichino di questo mio singolare corollario».

Questa una proposta di telegrafia elettrica senza fili conduttori come continua a chiamarla, lo Sponzilli l'espose manoscritta nel 1857 e per due anni la fece circolare prima di pubblicarla negli «Annali delle opere pubbliche» di Napoli.

Pare, da quanto sopra riferito, che in realtà lo Sponzilli abbia avuta una chiara idea teorica di ciò che effettivamente oggi sono le comunicazioni per radio. Ma praticamente non era allora facile costruire degli apparecchi, nè la scienza e la tecnica dell'elettricità erano così sviluppate da favorire l'attuazione di questi propositi.

Lo Sponzilli morì nel 1865 e tale data è sufficiente a spiegare molte cose: gli mancò il tempo per giungere a qualche realizzazione concreta e l'ambiente non era ancora preparato ed adeguato per collaborare con lui e prestargli quei sussidi tecnici necessari alla più rudimentale riuscita.

* * *

La radio

E.I.A.R. - Radio, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,50-17,55: Bollettino Ares. — 18,50: Comunicaz. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. sport - Dischi — 20,40: «Sicurezza», operetta in 3 atti di Mario Costa, diretta dal M. Cesare Gallino — Negli intervalli: Conversazione artistica di Vincenzo Costantini - Notiziario letterario — Dopo [illegible] Musica da ballo, orchestra Angelini, fino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto vocale e strumentale. — 21,40: Cronache ital. del turismo — 21,50: Varietà — Dall'intervallo: Ballo Canigiani: Conversazione — 23,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 22,10: Musica brillante; 23,45-1: Danze. — **Praga I:** 21: Concerto orchestrale sinfonico. — **Parigi P. T.:** 22,30-23: Dischi. — **Parigi T.S.:** 20,30: Concerto orchestrale sinfonico. — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo; 23,15-0,15: Musica leggera. — **Tolosa:** 23,30: Concerto musica varia; 23: Dame, musica di film, arie e canti popolari; 0,5-0,30: Musica varia.

Dopolavoristi milanesi in visita a Vienna

Vienna, lunedì sera.

Con treno speciale è giunta ieri sera a Vienna una comitiva di circa 500 dopolavoristi del Municipio di Milano, guidata dal podestà Pesenti e dal Segretario generale del Dopolavoro.

Alla stazione la comitiva era attesa dal vice-borgomastro e dai rappresentanti delle autorità consolari italiane. Il vice-borgomastro Lahr ha porto alla comitiva il saluto di Vienna ed il signor Hirchal ha dato il benvenuto in nome degli impiegati del Comune di Vienna e dei mutilati di guerra. La musica dei tramvieri viennesi ha suonato, all'arrivo, la «Marcia Reale» e «Giovinezza», nonchè l'inno austriaco.

Gli stranieri in Italia

Firenze, lunedì sera.

La carovana dei trecento belgi, guidati dal visconte Terlinden, giunta sabato, si è ieri mattina recata alla cripta dei Martiri fascisti in Santa Croce, dove ha deposto una corona di alloro; quindi gli ospiti, divisi in vari gruppi, hanno proseguito la visita dei monumenti cittadini. Alle 13, in treno speciale, la carovana è ripartita per Bruxelles.

Frattanto, ieri, alle 12,20, in treno speciale proveniente da Roma, sono giunti nella nostra città circa 500 francesi.

I «SERVIZI SEGRETI» IN OGNI EPOCA

Come Metternich si serviva della censura postale

VIENNA, agosto.

L'intercettazione della lettere, oggi ripresa in onore dall'Intelligence Service e da altre istituzioni internazionali analoghe, raggiunse in Austria un grado di vera perfezione all'epoca di Metternich, convinto che il controllo non solo delle lettere, ma anche dei pacchi e delle persone, allora effettuato mediante le corriere postali, potesse fornire informazioni utili ai fini della politica interna ed estera della Monarchia, ed altresì, in molti casi, per la polizia e la giustizia. A tale scopo egli organizzò un servizio segreto, affidato a funzionari esperti nell'aprire e chiudere le lettere e nel decifrare e copiare le comunicazioni importanti che passavano per le loro mani. Sotto Maria Teresa e Giuseppe II, qualche cosa di simile si era già fatta; però Metternich apportò radicali perfezionamenti, impiantando i cosidetti gabinetti neri o loggie, presso i maggiori uffici postali dell'Austria, del territorio della Lega tedesca e del Granducato di Toscana. A Vienna, nella Stallburg, dove oggi il pubblico va a comperare i biglietti per i teatri di Stato, esisteva un ufficio cifra e traduzioni, alla testa del quale si alternavano funzionari di prim'ordine, che furono ad loro ramo dei massimi. Il servizio era gravosissimo, tanto che i nervi e la vista degl'impiegati ne risentivano. Quando Metternich assunse il Cancellierato, capo dell'ufficio cifra era il consigliere Hoppé, che il prof. Mayr — nel dopoguerra particolarmente dedicatosi allo studio di questo aspetto dell'attività metternichiana — definisce un artista, capace di rendere leggibili lettere scritte chimicamente, senza danneggiarle: fatta le copia, la scrittura chimica tornava a sparire e il destinatario non poteva accorgersi di nulla.

Funzione dei «gabinetti neri»

I gabinetti neri dei maggiori centri dipendevano dal direttore del gabinetto cifra centrale: oltre che di questo direttore (che era il braccio destro del Cancelliere) essi potevano ricevere ordini dal capo della Polizia di Corte e perfino dall'Imperatore. Di regola, l'esame della corrispondenza inoltrata via Vienna era riservato al Gabinetto centrale; la rimanente veniva esaminata negli uffici periferici. Tutti i Gabinetti nei [illegible] avevano aggiornate liste sulle quali figuravano gl'indirizzi delle persone e delle ditte soggette a sorveglianza. Gl'impiegati venivano scelti con somma cura, e per meglio mantenere il segreto attorno alle loro persone, se ne ometteva la registrazione nei bollettini; titoli e onorificenze quest'impiegati non ne potevano ricevere, appunto per non destare curiosità in merito alle cause delle ricompense, viceversa erano pagati benissimo. L'Imperatore Ferdinando prescriveva per gli aspiranti al servizio lo studio della chimica, per saperli in grado di comporre inchiostri e di imitare in diversa pasta adoperata per i suggelli. L'apertura delle lettere sigillate richiedeva molta destrezza, non dovendo le buste conservare traccia della manipolazione. Per primo, trattandosi di suggelli in ceralacca, si prendeva l'impronta del sugello stesso: quindi la ceralacca veniva fusa riscaldandola sopra una candela che non tingeva di nerofumo, così la lettera poteva essere aperta. Eseguito il controllo, si tornava a fondere la ceralacca raccolta, che grazie allo stampo rilevato riacquistava il suggello originale. Per le personalità e per gli uffici che intrattenevano attiva corrispondenza, si facevano dei sugelli che erano la copia perfetta degli originali e facilitavano l'operazione.

I gabinetti neri erano disposti strategicamente, come le frontie-

re. Affinchè il loro compito riuscisse meno gravoso e non si verificassero ritardi nella consegna delle lettere al pubblico, si facevano arrivare le corriere con una ora di anticipo sull'orario ufficiale e si sospendeva l'accettazione un'ora prima delle partenze. In media s'intercettavano cento lettere al giorno; però verso la fine dell'epoca metternichiana il lavoro andò diminuendo e la media annuale scese a quindici mila lettere. Per impedire che una lettera venisse aperta due o tre volte, si solevano fare, per le più negli angoli, dei segni convenzionali — sembra che tuttavia non sempre si dimostrò efficace — e per sottrarre all'intercettazione la corrispondenza fra le stesse loggie postali e fra le loggie e il gabinetto centrale si usavano le buste con una speciale stampiglia.

Anche contro l'Imperatore!

Quasi ritenendosi investiti di una missione superiore, i gabinetti neri si arrogavano il diritto di censurare le lettere dei supremi dignitari dell'Impero, compreso Metternich, e perfino quelle dei membri della famiglia imperiale: la terza moglie dell'Imperatore Franz, Maria Ludovica, per sfuggire all'inopportuno controllo, aveva avuto l'idea di fare impostare le sue lettere presso uffici di secondaria importanza e di far dirigere le lettere da lei attese a persone del suo seguito; qualche volta l'Imperatrice usava addirittura pregare dei diplomatici stranieri di aiutarla in tale contrabbando. Ma i gabinetti neri vigilavano, ed in un paio di giorni Metternich era sempre in grado di presentare al suo imperiale signore le copie della corrispondenza segreta della consorte. Naturalmente il Cancelliere, quando non voleva essere censurato, si serviva anche lui di mezzi di fiducia, e lo stesso Gentz il suo intimo amico e collaboratore von Gentz, quel famoso personaggio, metà giornalista e metà informatore politico, che sotto Metternich, ed in ispecie durante il congresso di Vienna, seppe accentrare in mano sonante le notizie richiestegli da Imperatori, Re e ministri. Si narra che nell'agosto del 1813 Gentz abbia portato a Metternich, a Königswarth, un telegramma cifrato del principe della Valachia, pregandolo di pazientare per la conoscenza del testo fino a quando non fosse giunta da Vienna la «chiave» per la decifrazione; il gabinetto nero viennese aveva però intercettato e decifrato il dispaccio ancora prima che Gentz lo ricevesse, e Metternich già ne conosceva il testo benissimo. Comunque, per non tradirsi, il Cancelliere recitò per alcuni giorni la commedia del suo più intimo collaboratore e finse il massimo interesse per una faccenda che per lui, in sostanza, era già superata.

Distruzione delle lettere

Siccome nessun segreto dura eterno, l'esistenza dei gabinetti neri divenne in Austria e all'estero notoria, e chi poteva cercò di eludersi, imitando l'Imperatrice, Metternich e Gentz. Certe volte le lettere venivano fatte deviare, indirizzandole in piccoli centri vicini a grandi città dove poi si andava a prenderle, oppure si adoperava il sistema della doppia busta, con un innocente indirizzo sulla prima; non di rado si nascondevano le lettere fra merci, o frequentissimi erano i casi di trasporto clandestino della corrispondenza, a cura degli stessi postiglioni, che la facevano sparire in angoletti delle corriere. Ad evitare che l'organizzazione venisse smascherata, era proibito all'autorità giudiziaria e alla Polizia, per dimostrare la colpabilità di qualcuno, esibire copie di lettere intercettate; Metternich, informando confidenzialmente, al 23 di giugno del 1836, il conte di Pralormo, sull'organizzazione dei gabinetti neri, scriveva: «Affinchè il servizio segreto non faccia più male che bene, bisogna evitare di attribuire troppa importanza alle lettere che si leggono; bisogna avere molta calma, essere esenti da passione, compresa la passione del bene pubblico; bisogna saper distinguere quello che può essere stato dettato da un movimento dell'umore, quello che non può essere che uno sfogo irriflessivo, un'imprudenza; non bisogna affrettarsi a ricavare conclusioni o decisioni sfavorevoli; bisogna religiosamente rispettare ciò che è segreto di famiglia; agli uffici interessati a conoscere notizie attinte a simile fonte, non bisogna mai comunicare testualmente le espressioni della lettera, bastando avvertirli del tale o del tal altro fatto e delle circostanze ch'e possono metterli sulla buona strada. Delle copie delle lettere non si deve mai servirsi come prove o indizii in un processo; si può viceversa istruire verbalmente il giudice istruttore in merito a questa o questa circostanza, senza tradire la fonte. Il ministero degli Affari Esteri e ancora più quello della Polizia hanno benissimo a loro conto di tutto ciò che essi apprendono di notevole per tramite segreto; tranne però rari casi, non conviene conservare a lungo le copie delle lettere intercettate. Ogni sei mesi è prudente distruggerle. Il ministro al quale il Sovrano rinvia la corrispondenza intercettata non dovrebbe mai mettere a parte del segreto più di una, o al massimo due persone provate. «Secondo Metternich, la fiducia andava sempre accordata alla persona più che alla carica.

Italo Zingarelli

Animazione balneare al Lido di Milano

La canicola a Milano richiama continuamente al «Lido di Milano» gran folla di cittadini che amano avere del fresco. Ecco una veduta della piscina gremita di pubblico

Colore della Val d'Aosta a San Vincent

Un gruppo di ragazze in costume della Val d'Aosta, che hanno partecipato ieri alla suggestiva festa folcloristica di Sant Vincent. (Foto M. Carofoli)

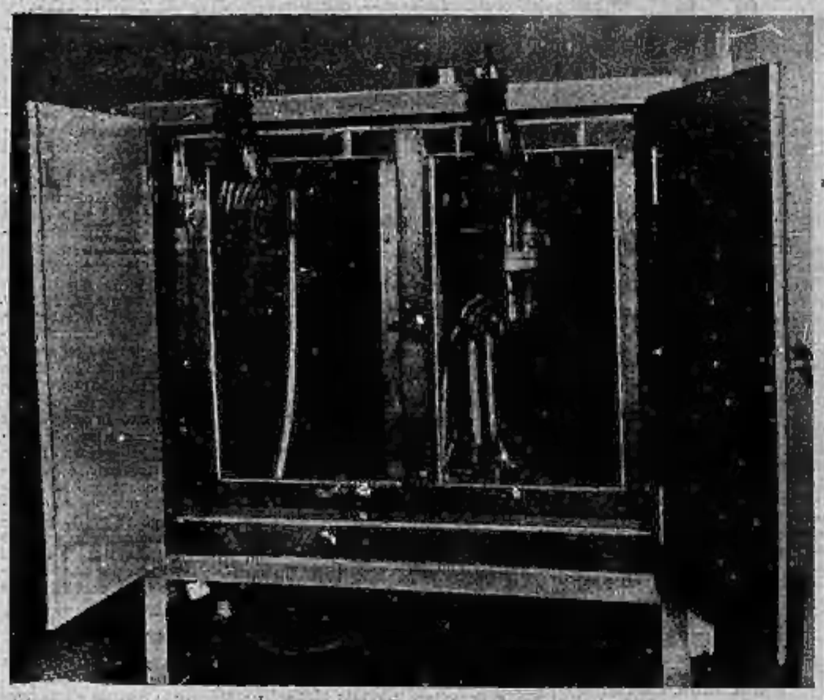
Anno 70 -- Numero 201
-- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 24 Agosto 1936
-- Anno XIV --

Lindbergh e il "cuore artificiale,,

Carlo Lindbergh, il popolare aviatore americano, si occupa — come è noto — da qualche tempo di problemi fisiologici. La sua scoperta del cosidetto «cuore artificiale» viene ora presentata agli studiosi di tutto il mondo, i quali a lor volta si interessano vivamente a questa trovata che permette di mantenere in vita degli organi staccati dal loro complesso per un tempo più o meno lungo. Ora Lindbergh si trova a Copenaghen, dove lavora con i professori Fischer e Carrel attorno agli apparecchi da lui portati dall'America



Ecco il complesso macchinario messo in opera da Lindbergh per i suoi esperimenti

L'inventore è accompagnato dalla consorte (a destra), la quale si trattiene con la moglie del prof. Fischer nella sala del laboratorio nella quale i loro rispettivi mariti procedono agli appassionati esperimenti

I Campionati del GG. FF.

Cinquantasei Comandi già iscritti

Il Federale Piero Gazzotti ha visitato ieri, per la seconda volta, il Comitato organizzatore dei Campionati dei Giovani fascisti che avranno luogo a Torino dal 1° al 6 settembre.

Piero Gazzotti era accompagnato dal vice Federale Gial ed è giunto alla sede del Comitato alle ore 14, ricevuto dall'addetto allo sport e dai suoi collaboratori. Dopo una minuziosa visita agli uffici, dove intenso si svolge il lavoro organizzativo, e dopo essersi informato dell'andamento del lavoro preparatorio ed in modo particolare dei servizi logistici, il Federale ha radunato i presenti ed ha rivolto loro brevi parole d'incitamento a perseguire nell'opera così ben intrapresa, compiacendosi in fine vivamente per lo stato avanzato dell'organizzazione e per il modo con cui procede.

Allo Stadio Mussolini intanto, gli atleti che rappresenteranno il Comando Federale di Torino ai campionati — oltre cinquanta — stanno svolgendo un allenamento collegiale sotto la guida dei segnanti allenatori. Per l'atletica: Jarvinen; per il nuoto: Bianchi; per la ginnastica: Malocco; per il rugby e la lotta greco-romana: Belletti; per la marcia: Spada.

Al Comitato organizzatore sono poi pervenute le iscrizioni dei seguenti Comandi federali: Aquila (26), Ancona (29), Bologna (59), Padova (61), Pistoia (52), Potenza (15), Chieti (37), Catanzaro (25), Pisa (23). A tutt'oggi sono così iscritti 56 Comandi federali.

La conclusione a Merano dei campionati bocciofili

Merano, lunedì sera.

Hanno avuto conclusione ieri i Campionati nazionali dopolavoristici di palla a volo e di bocce di terza categoria, indetti dalla Direzione generale dell'O.N.D. con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Bolzano. Alle gare, svoltesi sui campi di tamus della Azienda di soggiorno di Merano, hanno partecipato complessivamente 270 atleti dei quali 178 alle gare di palla a volo e 94 a quelle di bocce.

Ecco i risultati tecnici:

Campionato italiano di bocce (3.a categoria), individuale: primo Viarengo P. (D.L. S. Caterina di Asti); 2. Tomarelli (Dop. Ministero LL. PP., Roma); 3. Steffilongo B. (Dop. Olivares, di Trieste); 4. Vitelli (Dop. Ilva, di Bagnoli). - Categoria coppie: 1.o Chiapponi - Giribaldi (Dopol. Ba Bocciofila di Imperia); 2. Honarelli - Montani (Dopol. Arnaldo Mussolini di Fano); 3. Lancia - Lo Storto (Dopol. Az. Acciaierie di Terni); 4. Alasaio - Camarda (Dopol. Portuale di Palermo). — Categoria terna: 1. Serafini - Martini - Vaccari (Dopol. Cittadino di Bolzano); 2. Adami - Brugnoli - Franchini (Dopol. Villaforo, di Modena); 3. Baicaro - Pietropaoli - Romani (Dopol. La Serenissima di Treviso); 4. Caporiccio - Del Ferro - Rossi (Dopol. Montecatini di Bagnoli).

Campionato italiano di palla a volo, categoria maschile: 1. Savona (Dopol. Azogeno di Vado Ligure); 2. Firenze; 3. Alessandria; 4. Pola. - Categoria femminile: 1. Dopol. Trieste; 2. Dopol. Vicenza; 3. Dopol. Genova; 4. Dopol. Firenze.

Fotocronaca sportiva

Nei primi allenamenti della Juventus uno degli atleti che più hanno impressionato è stato Amoretti, il nuovo portiere bianconero acquistato dalla Fiorentina. Eccolo lanciato in un'audace parata durante l'allenamento di ieri (Foto Comm. GHERLONE)

Ieri a Bologna sono stati designati gli «arzeri» per Berna. Ecco un rifornimento volante di Bini, uno dei prescelti, durante la veloce contesa. Alla sua sinistra è Guerra, mentre Piemontesi è il primo del gruppo che segue

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Godola dal pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	22	1,75	1-7-36	75 50	75 10
100	id. 3,50 s.	22	1,75	1-7-36	75 50	75 10
100	Pr. Rend. 5%	4	1,75	1-7-36	75 575	75 50
100	id. 5 c.	4	1,75	1-7-36	75 50	75 50
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-7-36	456 —	454 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	460 —	449 50
500	Torino 5 c.	9	11,25	1-4-36	462 —	461 —
500	S. Paolo 3½	22	7,875	1-4-36	401 —	401 —
500	Id. 4 (già 5) c.	9	9 —	1-4-36	455 —	456 —
500	Ferrov. 3 c.	—	6,75	1-7-36	304 —	300 50
500	Ed. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-7-36	464 —	464 —
100	B.T.N. 1910 c.	9	5,50	15-5-36	99 98	100 15
100	Id. 1911	3	2,50	15-5-36	99 95	100 15
100	Id. 1913 VIII	4	3 —	15-5-36	99 70	99 70
100	Id. 1913 XII	3	3 —	15-5-36	99 90	99 90
100	Id. 6% 1914	1	3 —	1-6-36	94 95	96 90
500	S.T.E.T.	5	15 —	1-7-36	515 —	517 50
500	Miglior. 4%	9	9 —	1-4-36	425 —	433 —
500	Silpal 6%	14	22,50	1-6-36	498 —	498 —
250	Mediterranea	27	24,30	15-4-36	480 —	485 —
500	Meridionali	121	24,75	1-7-36	553 50	553 —
5	Lloyd Sab.	24	20 —	30-4-36	4 70	4 50
500	Navig. A. I.	4	15 —	5-5-36	169 —	172 —
100	Torino-Nord	4	9 —	25-5-36	144 —	144 75
10	Italiana Gas	3	0,70	1-6-36	13 —	13 925
50	Sip	9	1,8875	10-4-36	51 —	50 50
500	Terni	41	15,50	30-3-36	323 50	316 —
75	P. C. E.	11	4,847	23-5-36	76 —	76 —
100	Valdarno	4	8,10	2-11-35	163 —	162 50

Val. nom.	TITOLI	Godola dal pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Saie	29	4,50	15-4-36	75 50	75 —
10	Ubos	30	0,45	2-5-36	10 20	10 20
250	Merid. Elettr.	25	14,50	1-7-36	245 —	244 50
500	Edison	1	14,50	1-4-36	268 50	269 3/8
500	Sarigliano	30	30,15	5-4-36	906 —	905 —
100	Napoletana	54	6 —	5-4-36	154 —	164 —
100	Bastogi	17	9,75	2-4-36	166 —	166 —
50	Terzaghi	6	2,50	22-4-36	91 25	92 —
100	Arsaldo	18	6,25	7-4-31	39 —	39 —
500	Ilva	10	10,50	20-3-36	184 —	185 —
500	Fiat	21	12,50	15-3-36	390 —	388 50
17,50	M. Amiata	14	5 —	1-3-31	35 —	35 —
100	Montecatini	32	7,85	6-4-36	121 25	150 50
250	Montecatini	18	13,50	6-4-36	393 —	391 25
5	Schiapparelli	22	6 —	7-1-36	6 925	6 925
100	Mira Lanza	6	5,40	5-4-36	119 —	119 —
75	C. I. R.	11	8 —	28-7-36	163 —	163 —
500	Acqua Pelabile	18	7,20	1-7-36	415 —	416 —
10	Florio	—	10 —	1-12-20	51 25	51 —
25	Vanchi-Unica	1	1,50	1-10-35	40 5/8	40 25
250	Viscosa	6	11,50	1-4-36	369 50	366 25
25	Valli Lauro	24	8 —	1-4-36	31 75	31 5/8
150	Coton. Meridl.	22	0,90	2-6-36	176 —	178 —
500	Lane Borgosesia	12	63 —	2-3-36	1360 —	1360 —
500	Bast Stabili	4	8,10	31-3-36	205 25	205 —
100	Cartiera Ita.	112	4,50	6-4-36	116 —	125 —
100	Cart. Burgo	17	9 acc.	1-7-36	243 50	243 50
50	Fornaci	22	5 —	1-4-36	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 85,70; Svizzera 414; Londra 63,81; New York 18 765...

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75 30	75 30
100	Id. 5 c.	75 40	75 30
100	Redim. 3½ c.	75 40	75 70
100	Id. 5 c.	75 40	75 70
100	C.I.R.	146 —	146 —
500	Cantrale	634 —	635 —
1000	Assicur. Gen.	4018 —	4018 —
250	Mediterranea	487 —	487 —
500	Meridionali	554 —	553 —
500	Ven. Costruz.	254 —	254 —
350,40	Rubattino	75 50	5978
1000	Cantoni	2040 —	2040 —
100	Furier	101 —	101 —
250	Olcese	81 —	81 —
200	Ticino	99 50	98 50
500	Dicosa	283 —	283 —
375	De Angeli	705 —	705 —
250	Cmia	358 —	359 —
250	Linifício	340 —	340 —
250	Rosa rf	334 —	338 —
250	Rotondi	315 —	315 —
75	Tosi	99 50	99 50
500	Dol. Marid.	175 —	178 —
100	Ut. Manif.	240 —	250 —
100	Gavardo	500 —	500 —
1700	Rossi	3800 —	3800 —
75	Targetti	88 —	88 —
240	Cascami	335 50	335 —
75	Bergamasconi	65 —	65 —
220	Snia	362 75	368 —
40	Facchetti	98 50	98 50
100	Soffi e C.	44 —	44 50
50	Ansaldo	39 —	39 50
210	Ilva	184 50	185 25
100	Metalli, it.	313 —	319 —
1,50	Amiata	34 75	35 —
100	Montecatini	151 25	151 25
50	Dalmine	129 50	128 —
150	Breda	167 50	168 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Bianchi	75 25	71 50
20	Lania	27 —	27 —
500	Fiat	389 50	389 50
100	Ruggiana	65 25	65 25
100	Adr. Elettr.	162 —	161 —
500	Cisl	276 —	276 —
500	Diamto	278 —	277 —
100	Brasco Mil	128 —	128 —
100	Brenciani	254 50	254 50
100	Valdarno	163 50	162 50
150	Piacentina	126 —	128 50
100	Sarda	47 25	47 25
500	Emiliana	366 —	366 —
100	S.I.P.I.E.	103 25	153 50
875	Tessile d'r	145 —	145 —
125	Cisalp. Dr	127 50	127 —
125	Ill. Grdigli	85 —	86 25
100	Sesa	75 —	75 50
—	Cioccolato	310 —	310 —
500	Edison	99 —	269 50
500	Id. Possess	187 50	187 50
50	Sip	51 50	51 —
250	Tirso	110 75	111 —
—	Vizzola	400 —	402 —
500	Merid. Elett	348 50	344 —
—	Orobia	336 —	335 —
—	Tardi	228 —	224 50
10	Unes	10 10	10 12½
100	Tecnomasio	72 —	72 —
100	Distillerie	182 50	182 50
75	Brioschi	247 —	480 —
500	Raffineria	480 —	469 —
75	Molini Per	163 50	99 —
10	Gas Torino	1507	15 05
100	Mira Lanza	118 50	118 50
100	Dniegno	137 —	137 —
50	Petroli	8 —	8 —
75	Aedes	76 50	76 50
15	Fond. Eng.	—	—
500	Id. 7 %	39 —	33 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fondi Rustici	78 —	78 25
500	Soci Stabili	203 —	203 25
100	Saiarnia	17 —	17 —
40	Barcel	31 —	31 —
295	Burgo	143 —	142 —
200	Rich-Ginori	450 —	450 —
40	Or. Alberghi	85 25	89 —
100	Italcementi	180 50	181 50
500	Pirelli It.	1176 —	1170 —
100	Pirelli e C.	387 —	388 —
20	Safat Zerb.	—	6 —
—	La Milano C.	—	48 —
—	Tosi	695 —	698 —
500	Marelli	108 —	108 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	368 50	368 —
100	Trans. St. Gen.	632 —	632 —
15	Lloyd Sab.	4 55	4 55
500	Colon. Ligure	109 —	109 —
100	Off. Fil. Eserc.	213 50	213 —
—	Mercantile	71 50	71 —
250	Acciaierie	264 —	264 —
500	Acq. Pugliese	—	—
500	Molini A. I.	259 50	257 —
200	Sylos Genova	188 —	187 —
	TRIESTE		
100	Assicurazioni	502 50	502 50
500	Informaz.	1047 50	1047 50
500	Adr. Ilcarbi A	1830 —	1805 —
5000	» » B	1787 50	1735 —
20	Cosulich	10 80	10 80
500	Gerolimich	40 —	40 —
150	Martinolich	72 —	72 —
500	Tripcovich	95 —	95 —
100	Cant. R. Adr.	101 75	101 75
100	Ampelea	150 —	150 —
500	Stiviglie	200 —	200 —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 22 alle 12 del 24

Vap. *Anna Maria*, it., tonn. 183, da Venezia (Dani e C.) — *Verbania*, it., t. 4041, da Savona (Pittaluga) — *Vittoria*, it., t. 221, da Imperia (Del Re) — *Unio*, it., t. 721, da Vado (Cisterna Italia) — *Alfredo*, it., t. 810, da Savona (Dani e C.) — *Pamia*, it., t. 3830, da Livorno (Polena S. A.) — *Buccari*, it., t. 2812, da Londra (Lloyd Triestino) — *Priaruggia*, it., t. 370, da Bengasi (Messina) — *Monte Pisno*, it., t. 4277, da Saigon (Italia) — *Campidoglio*, it., t. 2300, da Galatz (Laura) — *Garibaldi*, it., t. 1415, da Tunisi (Tirrenia) — *Albatros*, it., t. 725, da S. Torres (F. Molinari) — *Federico*, it., t. 592, da Galatz (Lloyd Triestino) — *Rialto*, it., t. 3779, da Trieste (Nav. Triestina) — *Sardegna*, it., t. 6400, da Massaua (S. Italia) — *Pres. Harrison*, nordam., t. 3540, da Kobe (Dollar Lines).

Part. dalle 12 del 22 alle 12 del 24

Vap. *Eugenio*, oland., per Rotterdam — *Scannabue*, it., per Massaua — *San Pietersoon Oost*, ol., per Amsterdam — *Motovel Imperia*, it., per Imperia II — Vap. *Alicante*, germ., per Amburgo — *Capo Orno*, it., per Montreal — *India*, it., per Bombay — *Hero*, germ., per Livorno-Barcellona — *Palermo*, germ., per Amburgo — *Fedora*, it., per Rotterdam — *Paolo e Virginia*, it., per Trieste — *Teresa Schiaffino*, it., per Eeden — *Campana*, francese, per Buenos Aires.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 22 alle 12 del 24

Vap. *P. L. M. 21*, franc., tonn. 2672, da Rotterdam (Noli) — *Paolo Pedeata*, it., t. 508, da P. Empedocle (Scotti) — *Pace*, it., t. 618, da Genova (Iva) — *Siryanin*, russo, t. 1613, da Mariopool (Galleano) — *Capo Vado*, it., t. 2712, da S. Fè (Andini) — *Teresa Schiaffino*, it., t. 3119, da Genova (Ricci) — *Sebastiano Bianchi* it., t. 928, da Fiume (Sestiero) — *Goletta F.lli Bertoldi*, it., t. 365, da Vallona (Landi) — Vap. *Carlo Forte*, it., t. 116, da Ponza (Bolzani) — *Col. Venero*, it., t. 142, da Siracusa (Holeno).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta Fratelli De Leon partecipa la dolorosa perdita della Signora (20009

Michelina Ovazza in De Leon

Madre amorata dei Titolari.

Torino - Corso Vitt. Eman. 33.

Nella notte del 21 corrente dopo penosa malattia è mancata la Signora

Michelina Ovazza in De Leon

moglie e madre esemplare.

Con strazio partecipano:

il marito **Isacco**;

i figli: **Attilio, Emilio, Arturo, Giorgio**; le nuore, i nipoti, fratello, sorelle, cognate ed i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta si dà partecipazione a funerali avvenuti. (20008

Via Goito 16 - Torino.

I **Dirigenti, Impiegati, Maestranza** della **Ditta Fratelli De Leon**, sede di Torino e filiali di Milano e Roma, partecipano con dolore il decesso della Signora

Michelina Ovazza in De Leon

Madre dei Sigg. Titolari. (20010

Il tributo in fiori verrà devoluto ad opere di beneficenza, secondo il desiderio dell'Estinta ed a ricordo delle Sue elette virtù.

Torino - Corso Vitt. Eman. 33.

Munita dei conforti di quella Fede di cui sempre visse, dopo breve malattia spirò

Elisio Tadini

Affranti dal dolore partecipano la consorte **Gabriella Torrione**, la sorella **Giuseppina** col marito **Francesco Piconitti**, il fratello rag. geom. **Mario** con la consorte **Maria Ruttia** e figlio **Federico**, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, per volontà dell'Estinto, avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9,15 partendo da via Fabro 7.

Torino, 24 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-33

Il **Generale**, gli **Ufficiali**, gli **Insegnanti** ed **Allievi della Regia Accademia e Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio**, partecipano con vivo dolore la morte del

Generale di Divisione
Comm. Carlo Bellini

amatissimo Comandante dei due Istituti fino al febbraio c. a.

I funerali avranno luogo domattina 25 agosto, alle ore 10,15, partendo dalla Regia Accademia, via G. Verdi 1.

Torino, 24 agosto 1936-XIV.

COLLE MADDALENA
Autobus sceli A. R. Lire 2,50
Piazza Vitt. Ven. Part. ore 21

Cavana
PIAZZA C. FELICE, 10 TORINO
SEMIMECCANICO
"TRIONFO"
PERFETTO PER
POMODORO
VERDURA
FRUTTA
LISTINO GRATIS

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi.
CORSO VALENTINO 6 - Tel. 42-456

la fortuna per voi...
...comperatela con un biglietto della grande lotteria di Merano!

Contro la STITICHEZZA
Frerichs-Maldifassi
preparato con estratti vegetali - Non indebolisce, non irritano - 30 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. - 30 pillole L. 3,90. Posta 4,20. - MILANO: Farm. Maldifassi, Moravigli 7. - TORINO: Lab. Farm. E. Gattenco e Figlio, Artisti 38. In tutte le Farmacie.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano o nero intenso senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: Ditta MAZZAKENO POLEGGI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via G. Giacosa 20 - Barbero Giovanni, via Garibaldi 13 - Profum. Dorr, Padigl. Piazza S. Carlo.